TRIESTE, Giovedì 22 Luglio 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. …
Anno XXI dell'E. F. - VIII dell'Im…

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e … con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23 … ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4. … trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; …zione del giornale, via Silvio Pellico 8-II. …nto può cominciare da qualunque giorno.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 8. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc. … Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE (100)

LA BATTAGLIA SUL FRONTE SICILIANO

228 carri armati distrutti al nemico dal 10 al 20 luglio

Le truppe italo-germaniche si portano su nuove posizioni nel settore centrale - Due cacciatorpediniere e un piroscafo colati a picco - Audace azione nel porto di Augusta

Il Quartier Generale delle Forze armate comunica in data di ieri 21 luglio 1943 - XXI: Bollettino 1152:

Nel settore centrale del fronte siculo, le truppe dell'Asse hanno sgombrato, dopo aspri combattimenti, Caltanissetta ed Enna portandosi su nuove posizioni.

Dal 10 al 20 luglio 228 carri armati nemici sono stati distrutti ed un centinaio danneggiati oltre ai molti perduti dall'avversario durante le operazioni di sbarco.

Velivoli del nostro V Stormo d'assalto compivano una audace azione sul porto di Augusta colpendo gravemente un mercantile di grosso tonnellaggio ed una nave da trasporto. Venivano abbattuti in combattimento 2 apparecchi avversari; 3 dei nostri non facevano ritorno.

Bombardieri pesanti tedeschi attaccavano nella notte sul 20 il porto di Malta: risultano colpite le attrezzature portuali e 7 navi mercantili delle quali 2 da ritenere affondate.

Motosiluranti germaniche hanno colato a picco nelle acque della Sicilia 2 cacciatorpediniere ed 1 piroscafo da 3 mila tonnellate; silurando inoltre 1 mercantile di media stazza; tutte le unità sono rientrate alla base.

Incursioni avversarie su Napoli e su località della Campania, della Calabria e della Sardegna causavano scarsi danni e poche vittime: sono stati abbattuti dalle batterie della difesa 2 aerei a Napoli, 1 nei pressi di Salerno, 1 nei dintorni di Decimo (Cagliari).

A seguito delle incursioni citate dal Bollettino odierno sono stati accertati a Napoli e provincia 13 morti e 45 feriti.

IL COMUNICATO TEDESCO

2 navi distrutte nel porto di Malta e altre 5 colpite

Berlino, 21

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Sicilia dice:

Nel settore occidentale del fronte siciliano, unità italiane e tedesche hanno eseguito, secondo piani prestabiliti, i movimenti ordinati, senza essere disturbati dal nemico.

Nel settore orientale, numerosi attacchi sferrati dalle truppe britanniche sono stati respinti e con immediati contrattacchi sono state eliminate alcune infiltrazioni locali del nemico.

Nella lotta contro la flotta da trasporto nemica, sono stati conseguiti anche ieri nuovi buoni successi.

Nell'attacco di una formazione di apparecchi germanici pesanti da combattimento sull'isola di Malta, nella notte sul 20 luglio, già annunciato nel Comunicato di ieri, sono stati incendiati gli impianti portuali della Valletta e sono state colpite con bombe 7 grandi navi nemiche da trasporto di cui almeno 2 debbono essere considerate distrutte.

Una formazione di motosiluranti germaniche, ha eseguito una azione notturna contro il porto di Siracusa occupato dal nemico e con attacchi fulminei ha affondato 2 cacciatorpediniere ed 1 piroscafo di 3 mila tonnellate. Un'altra grande nave è stata gravemente danneggiata da un siluro.

La violenza dell'attacco su Malta

Lisbona, 21

Malta ha avuto ieri il più violento attacco aereo da sette mesi a questa parte. Esso è stato assai concentrato. La difesa contraerea dell'isola ha opposto un potente sbarramento di fuoco.

La storia bollerà a sangue i nuovi barbari

I soccorsi del Vaticano alla popolazione delle zone colpite - Il pianto del Papa davanti alle rovine di San Lorenzo - Fiorire di gesti fraterni - Un bambino sperduto accolto dalla Regina a Villa Savoia

Roma, 21

Come era stato ufficialmente preannunciato ieri, il Papa stamane non ha concesso la consueta udienza generale del mercoledì, nè ha concesso udienze private limitandosi a ricevere uno dei suoi più immediati collaboratori, mons. Tardini, segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari. Dopo il conforto spirituale del Papa ai diocesani, sono ora cominciati ad affluire i soccorsi materiali.

La notizia al mondo

Infatti già da ieri il Vaticano invia autocarri contenenti quintali di derrate (farina, riso, pasta ecc.) alla popolazione delle zone colpite e stamane la presidenza del Circolo S. Pietro ha deciso di provvedere anch'essa ad aiutare i colpiti a mezzo delle cucine economiche. La Radio vaticana, che già martedì sera, nelle consuete trasmissioni della sera, nelle principali lingue, aveva comunicato la visita del Papa alle popolazioni di Roma maggiormente danneggiate dalle incursioni aeree, ieri sera ha ripetuto le trasmissioni con più ampi particolari anche nella trasmissione speciale della Tailandia, iniziando così il resoconto: «In seguito al bombardamento aereo del tardo mattino di lunedì, il Papa, nel pomeriggio dello stesso giorno si è recato improvvisamente e senza alcun corteo a portare il conforto della sua parola», ecc., mettendo in rilievo che il Papa «davanti a tanto triste spettacolo delle devastazioni, divenne pallidissimo e assai addolorato».

La notizia del bombardamento di Roma e dell'immediato accorrere del Papa nelle zone colpite venne anche trasmessa nella trasmissione russa.

I danni della Basilica

Da ieri mattina sono incominciati a giungere al Vaticano messaggi diretti a Pio XII da tutto il mondo. In esso si esprime al Pontefice la partecipazione al suo dolore per l'offesa recata alla Città eterna e particolarmente per quella fatta subire a monumenti che sono la gloria della Cristianità. Già ieri mons. Respighi, il prof. Iosi e altri studiosi di archeologia sacra hanno visitato le rovine della Basilica di San Lorenzo, intrattenendosi a lungo per studiarne i danni infertile dalla rabbia nemica. Sui luoghi colpiti si sono recati i cardinali Maglione, segretario di Stato, e Marchetti Selvaggiani, vicario di Sua Santità.

Dal 5 maggio 1940, giorno in cui il Papa si recò alla Basilica di Santa Maria sopra Minerva, per la celebrazione dei patroni primati d'Italia, egli non era più uscito dalla Città del Vaticano. E' uscito ora il 19 luglio per piangere sulle rovine della Basilica di San Lorenzo. Il Rettore della Basilica ci ha detto: «*Il Papa non ha potuto proferire parola quando si è affacciato alla porta laterale della navata di destra (perchè l'ingresso principale è ostruito dalle macerie) ed ha visto l'immensa rovina ed è scoppiato in pianto e per tutto il tempo che è rimasto a pregare le lacrime gli solcavano il volto*».

Queste lacrime versate dal Pontefice sono state la più eloquente condanna degli autori del vile e nefando attentato, condanna che nessuna formula diplomatica avrebbe più efficacemente potuto sostituire.

Del resto, chiunque è al corrente delle disposizioni d'animo di Pio XII non può troppo stupirsi di questo fatto. Tutti quelli che sono attorno a lui sanno che egli è risoluto a dividere con la sua Roma — sua perchè egli in tanto è Papa in quanto è vescovo di Roma — tutte le prove e tutti i rischi. Si è detto a suo tempo — quando si parlava delle pratiche che andava avviando per risparmiare a Roma i bombardamenti aerei — che se fosse stato necessario il Papa sarebbe stato disposto a uscire dal Vaticano e a stabilirsene in qualsiasi altro luogo, a San Giovanni, a Santa Maria Maggiore, per mettere da parte la sua qualità di Capo dello Stato della Città del Vaticano e apparire soltanto come vescovo di Roma, allo scopo di trovarsi unicamente pastore tra il suo gregge e partecipare a tutte le sue prove e a dividere tutti i suoi rischi.

Tutto ciò è perfettamente vero e se ci fosse stato bisogno di confermarlo, l'uscita improvvisa, spontanea del Papa a San Lorenzo, lo conferma con la massima eloquenza. E quello che ha fatto ieri Pio XII è disposto a ripeterlo ancora ogni volta che sarà necessario, ogni volta che vorrà sentirsi vicino a questo suo popolo nei momenti in cui lo vedrà più duramente tribolato.

Crolli e devastazioni

I danni riportati dalla Basilica sono gravissimi. E' caduta tutta la parte superiore della facciata che però non era antica ma era stata ricostruita su vecchi disegni ai tempi di Pio IX. Potrà perciò essere rifatta. Ma non potrà rifarsi, se non imitando l'antico, il portico sottostante, del tempo di Onorio III, con le castellature marmoree e musive ridotte in polvere. Sulle pareti del portico una serie di affreschi del Duecento rappresentano episodi della vita di San Lorenzo e di Santo Stefano e per quanto qua e là ritoccati, erano di grande importanza per la storia dell'arte e del costume del secolo XIII. Interi e vasti brani dell'intonaco dipinto sono precipitati e non potranno essere sostituiti se non da imitazioni.

Non si può dire ancora niente di preciso sulla sorte di alcuni dei sarcofaghi pagani e cristiani disposti sotto il portico, perchè sepolti sotto le macerie. All'interno la rovina è spaventosa. Il tetto è caduto, sono rimaste le capriate di legno decorate di festoni.

Nel presbiterio, la parte più antica e archeologicamente più importante del tempio, vi sono i danni più gravi. Il tetto è crollato e le travi cadendo hanno intaccato e graffiato pareti e colonne.

Dall'incendio della Basilica di San Paolo, del 1823, l'arte medievale sacra non aveva subito in Roma perdite più gravi.

Enorme, nella sua semplicità ottocentesca, era il quadriportico del vicino Cimitero al Verano, con gli affreschi di soggetto sacro dovuti a vari pittori compagni del Fracassini: parte dell'ala sinistra è crollata e in quella rimasta le lunette dipinte sono tempestate di colpi. Intorno, i monumenti sepolcrali appaiono tutti sbocconcellati come se fossero stati sottoposti a un lungo mitragliamento. Alla statua del generale Giacomo Medici, opera del Monteverde, è saltato via il braccio sinistro.

Il cuore dell'Urbe, che è il cuore di tutto il popolo italiano, non è venuto meno nell'ora della prova dolorosa e fra gli episodi di coraggio, di abnegazione, di commovente solidarietà è tutto un fiorire di gesti fraterni, sfocianti, ad eterna ignominia degli aggressori, tra le vampe stesse delle bombe tra le macerie polverose delle abitazioni, tra le file dei bianchi lettucci di ospedale.

Episodi di abnegazione

Ecco il custode del Cimitero, un modesto lavoratore che presta qui la sua opera da tanti anni. Gli vengono a dire che la sua casa è distrutta. Dove saranno la moglie e i suoi bimbi? Salvi? Sotto le macerie? Chi resisterebbe al giustissimo impulso di correre a cercare i propri cari? Ma egli non si muove. Dice semplicemente: «Ai miei ci penseranno i camerati che sono già sul posto. Di me c'è più bisogno qui». E si addentra fra le zone cosparse di rami strappati, di resti umani affioranti sul terreno, si addentra a raccogliere morti e feriti, umile gente del popolo che le bombe (quante ne sono cadute su questo sacro campo!) hanno sorpreso in atto di preghiera e di affettuoso ricordo dei cari scomparsi.

Non molto lontano dalla tomba Pacelli due esseri giacevano spenti per sempre: un uomo e un ragazzo, avvinti in un abbraccio eterno. Così li aveva colti la vampata mortale: il padre aveva stretto il figlio in disperato gesto di protezione.

E che dire di quanto è accaduto al piazzale Prenestino? Cadevano le prime bombe a colpire e distruggere qualche casa, che subito uomini e donne incuranti di cercare riparo, si prodigavano affettuosamente ed eroicamente ad aiutarsi l'uno e l'altro per raccogliere i feriti e portarli in luoghi relativamente sicuri, per aiutare donne e bambini a raggiungere i rifugi. Ed ecco con bieca fredda ferocia i piloti americani scendere a bassa quota e mitragliare la folla.

Il gesto di una madre

Oh, il gesto sublime di quella madre (forse mai se ne saprà il nome) che si avventa a fare scudo e cade sul corpo del figliuolo salvato. Un uomo, mentre portava un bimbo ferito, veniva raggiunto da una scarica che gli spezzava il braccio destro. E lui passa il bimbo piagato a sinistra e continua a correre col suo carico di affetto e di dolore verso il ricovero.

E così è stato in altre zone. Ad un certo punto, quasi all'imbocco della Casilina, due autocarri sono lanciati a raggiungere le case. Li guidano due modesti lavoratori. Anche qui i gangsters dell'aria scendono a regalare raffiche di piombo. E mentre essi mitragliano e bombardano, qualcuno corre verso gli autocarri. Uno dei lavoratori è morto stretto al volante. L'altro è ferito e c'è gente del popolo che lo porta in salvo sotto la offesa atrocemente rinnovantesi.

Altri commoventi episodi sono fioriti in tutte le altre zone dovunque il nemico abbia scatenato la sua selvaggia furia

"Salvate prima mia madre,,

C'era in via degli Equi un palazzo semidistrutto e fra le macerie era rimasto prigioniero un numeroso gruppo di abitanti che invocavano soccorso. Da uno di essi ci è stato raccontato un sublime episodio: due donne apparivano leggermente ferite e su di esse, come sui compagni di sventura, scendeva la terribile minaccia di un alto muro che stava per seppellirle sotto un immane crollo. Vigili del fuoco, soldati e cittadini si prodigavano affannosamente, incuranti del pericolo, per trarre a salvamento i disgraziati ed eccoli giungere vicino alla più giovane delle due, che appare anche la più stremata. Un braccio si protende. Con mille cautele si sta per estrarre la donna, ma essa si ritrae e con voce spezzata esclama: «No, salvate prima mia madre». E finchè la vecchia non esce dalle rovine ella non si abbandona tra le braccia dei salvatori (e il muro crollava subito dopo che l'ultimo degli abitanti era riuscito a fuggire alla forza delle macerie).

Ma soprattutto commovente è stata la volontaria partecipazione di cittadini accorsi all'opera di soccorso da ogni rione. Due bimbi nella zona colpita sono stati trovati tra le macerie, miracolosamente illesi, senza che nessuno dei presenti potesse dare qualche indicazione sull'identità. Le due creaturine, vittime innocenti della sanguinaria ferocia anglosassone, sono state oggetto delle amorose cure del popolo e poi trasportati, uno di circa tre anni, all'ospedale della C. R. I., alla Pineta Sacchetti, e l'altro, di circa 8-9 mesi, biondo, riccio, con occhi neri e due denti, trovato completamente nudo, all'ospedale del Celio.

La Regina Imperatrice, con gesto squisitamente materno, ha voluto ritirare e condurre a Villa Savoia il più grandicello, quello di circa tre anni, che dice di chiamarsi Mario.

L'incontro Mussolini-Hitler

UNA CHIARA RISPOSTA ALLE SPECULAZIONI DEL NEMICO

Roma, 21

Il breve comunicato sull'incontro tra il Duce ed il Führer, annunziante che sono state esaminate soltanto questioni di carattere militare, stronca ogni manovra propagandistica del nemico ed è una chiara risposta al tentativo anglo-sassone di speculare, a scopi puramente politici, sulle operazioni militari in corso.

Il fermo atteggiamento dei popoli italiano e tedesco di fronte agli attacchi terroristici del nemico dimostra, del resto, l'inanità di tale tentativo. La popolazione italiana, e recentemente in particolar modo quella di Roma, ha dimostrato ampiamente, come quella tedesca, la sua volontà di resistenza e di lotta.

Nell'incontro tra il Duce ed il Führer la situazione militare sui teatri di operazione mediterraneo e russo, ove masse nemiche si scagliano contro il fronte difensivo dell'Europa, è stata certamente esaminata in tutti i suoi particolari sviluppi ed i due Capi, nella loro qualità di Comandanti supremi delle Forze armate, hanno certamente deliberate le contromisure richieste dai combattimenti in corso sui due fronti, che sono considerati dalle Potenze dell'Asse come strettamente interdipendenti e vitali per il destino di tutte le Nazioni europee. Tali misure sono state decise in seguito ad un esame realistico ed obiettivo della situazione.

Una sola volontà

Berlino, 21

Al centro dell'attenzione di questi circoli militari tedeschi si trova la vasta eco che ha avuto in tutto il mondo l'incontro dei due Capi. Anche nel campo nemico si è costretti a prenderne atto come di un avvenimento di grandissima importanza. La reazione della stampa anglosassone non lascia alcun dubbio in proposito.

E' evidente — commenta un giornale di Monaco — che il laconico comunicato dove è detto che è stata esaminata la situazione militare, ha fatto crollare certe illusioni e in ogni caso ha posto fine a certe manovre inscenate dalla propaganda nemica nella speranza e con il proposito di dare a intendere che i popoli dell'Asse incomincerebbero a dare segno palese di stanchezza e di sfiducia. Vero è esattamente il contrario e cioè che Tedeschi e Italiani sono più che mai animati da una decisa volontà di lotta e di vittoria e che i loro Capi, interpreti fedeli di questa volontà, intendono adottare tutte le misure necessarie per fronteggiare la situazione sia in Sicilia che in Russia in modo che la fortezza tenga testa vittoriosamente a tutti gli assalti della coalizione anglosassone-bolscevica.

La stampa del Reich continua ad occuparsi del barbaro attacco terroristico contro Roma, facendo eco all'ondata di indignazione e di raccapriccio sollevata in tutto il mondo civile da questo crimine senza precedenti nella storia.

L'attacco su Roma

Più di 500 velivoli e 700 tonnellate di bombe

Lisbona, 21

Secondo notizie ufficiali di fonte nemica, gli apparecchi che hanno effettuato l'incursione su Roma erano più di 500. Essi hanno lanciato bombe per un peso complessivo di 700 tonnellate di esplosivo.

Spunta il giudeo!

Il comandante dei «Liberators» è il maggior generale Lewis

Roma, 21

A proposito del selvaggio bombardamento di Roma la Radio di Londra ha trasmesso il 19 luglio alle ore 22.25 la seguente testuale comunicazione:

«*Il Cairo. Il Comunicato della IX Squadra aerea americana annuncia: Una grande formazione di* Liberators *del maggior generale Lewis ha preso parte oggi ad un'incursione in massa sugli obiettivi militari entro e presso Roma*».

Il comandante dei *Liberators* che ha barbaramente distrutto monumenti sacri e culturali e quartieri d'abitazione di Roma era dunque, senza ombra di dubbio, un giudeo. Lewis è infatti la versione inglese di Levi, un cognome esclusivamente ebraico. Del resto è perfettamente naturale che proprio un giudeo abbia voluto assumere un così odioso e bestiale incarico.

Il *Tevere* ha pubblicato qualche tempo fa un documento tratto dal giornale anglo-ebraico *The National Message* in cui un ebreo invocava il bombardamento di Roma non come misura militare ma come manifestazione di odio e di disprezzo contro la capitale del mondo cristiano. I giudei hanno ora raggiunto il loro scopo. E ridono mentre l'Italia continua a tollerare che essi speculino, tramino e tradiscano indisturbati sul suo suolo.

Fantasie della propaganda nemica

Roma, 21

Secondo informazioni da fonte privata degna di fede, citate dal corrispondente del giornale svedese Dagens Nyheter a Berna, manifestazioni antifasciste ebbero luogo sabato e domenica scorsa a Reggio Calabria, Messina, Napoli e Firenze.

La voce del Pontefice in difesa del sacro patrimonio

Qualora dovesse verificarsi un'altra aggressione a Roma, il Papa uscirebbe dal Vaticano senza attendere la fine del bombardamento

Città del Vaticano, 21

Il Sommo Pontefice Pio XII ha fatto pervenire a Sua Eminenza Reverendissima il signor cardinale Francesco Marchetti Selvaggiani, vescovo suburbicario in Frascati suo Vicario generale in Roma, la seguente venerata lettera:

«Signor Cardinale, a Lei, che così da vicino è partecipe del nostro governo e delle nostre pastorali premure per questa Diocesi di Roma centro e capo dell'Urbe cattolica e del pensiero e della fede cristiana, vogliamo che giunga la nostra parola in un'ora di particolare amarezza, in cui è immerso l'animo nostro. Ella sa bene come il triste spettacolo delle stragi e rovine, che si addensano — doloroso primato della presente guerra! — sopra popolazioni inermi ed innocenti, ci abbia spinto, fin dagli inizi del conflitto, a tentare ogni via affinchè pur nell'urto delle armi, sentimenti e dettami di umanità non rimanessero completamente travolti e soffocati dalle passioni. Perciò nei nostri messaggi a tutti i fedeli ricordammo ai belligeranti, da qualunque parte militassero, che se volevano tenere alta la dignità della loro Nazione e l'onore delle loro armi, rispettassero la incolumità dei pacifici cittadini e i monumenti della Fede e della Civiltà.

Il giudizio del futuro

«Pensate, volevamo dir loro, quale severo giudizio le generazioni future daranno di chi distrusse quanto doveva essere custodito gelosamente come ricchezza e vanto di tutta l'umanità e del progresso dei popoli. Considerate che l'odio non fu mai padre della pace, e il risentimento originato dalle vaste e non necessarie distruzioni fa sorgere più tardi e meno stabile e sereno il giorno di un pacifico incontro, il quale non può consistere nella umiliazione dei vinti, ma riposa e si consolida soltanto nella fraterna concordia conciliatrice degli spiriti e moderatrice delle passioni e dei rancori.

«Come vescovo di quest'Alma Città, con assiduo interessamento ci adoperammo — ed Ella, signor cardinale, ha seguito tutti i nostri passi — perchè alla nostra diletta Roma fossero risparmiati gli orrori ed i danni dei bombardamenti. Senza ricordare l'immensa importanza storica dell'Urbe vetusta, per noi Roma è la città Santa del Cattolicismo, ascesa a nuova e più fulgida gloria, nel nome di Cristo, ricca di meravigliosi monumenti di religione e di arte, custode di preziosissimi documenti e reliquie; Roma, nei cui sotterranei furono, in momenti di più fiera persecuzione, i primi rifugi del popolo cristiano e dei martiri che resero sacri gli anfiteatri ed i circhi, ai cui sepolcri ancora si scende a pregare come nella culla del Cristianesimo; Roma, nel cui territorio sono disseminati i dicasteri della Curia romana, numerosi istituti ed opere pontificie, enti internazionali e collegi da noi dipendenti, tanti e tanti santuari, oltre alle nostre superbe basiliche patriarcali, tante biblioteche ed opere dei più famosi geni delle arti belle; Roma, dove tanti convengono da tutto il mondo per apprendere non solo la fede, ma anche la sapienza antica, e guardano come ad un faro di civiltà fondata sulle virtù cristiane.

«Ma inoltre, quasi al centro dell'Urbe, e perciò esposta a pericoli di offesa aerea, è la nostra Città del Vaticano, Stato indipendente e neutrale che accoglie inestimabili tesori di fede e di arte, patrimonio sacro non soltanto della Sede apostolica, ma dell'intero mondo cattolico.

«Tutto questo noi facemmo chiaramente e ripetutamente presente, raccomandando a chi di dovere, in nome della dignità umana e della civiltà cristiana, l'incolumità di Roma. Ci sembrava lecito sperare che la ponderazione di così evidenti ragioni, l'autorità di cui, per quanto indegnamente, siamo rivestiti, il comune riconoscimento della nostra superiore imparzialità e della larga e costante attività benefica e di confessione religiosa, ci avrebbero procurato, tra tante amarezze, il conforto di trovare presso ambedue le parti belligeranti accoglienze per il nostro interessamento in favore di Roma.

«Ma purtroppo questa nostra così ragionevole speranza è andata delusa. Ed ora, quanto deprecammo è avvenuto, quanto temevamo e prevedemmo è una ben triste realtà, perchè una delle più insigni Basiliche romane, quella di San Lorenzo fuori le Mura, sacra alla venerazione di tutti i cattolici per le antiche memorie e per il nobilissimo Sepolcro del nostro venerato Predecessore Pio IX, è ormai in grandissima parte distrutta.

«Nel contemplare quelle rovine dell'insigne tempio ci sono ritornate alla mente le parole del profeta Geremia (Thren 4,1) «Quomodo obscuratum est aurum, mutatus est color optimus, dispersi sunt lapides sanctuarii». *La dolorosa esperienza dei fatti ancora una volta dimostra come, nonostante le precauzioni che si vogliono prendere è quasi impossibile evitare, su questo sacro suolo di Roma, lo scempio di venerandi edifici.*

Appello alla comprensione

«Perciò noi ci crediamo in dovere di elevare di nuovo la nostra voce in difesa dei più alti pregi che ornano grandezze umane e cristiane, anche perchè è nostra sacra intenzione, come ci spinge il nostro cuore, di tutelare e proteggere, dinanzi all'opinione di tutti i ben pensanti ed a giudizio delle generazioni future, il deposito che ci è stato affidato di custodire e trasmettere. La nostra parola, se sgorga da un cuore ferito, vuole essere non già eccitazione al risentimento e all'odio, ma insistente e — porremmo augurarci — efficace richiamo a sensi di nobile comprensione del sacro destino di Roma, non meno che di umanità e di carità cristiana.

«Ai nostri diocesani di Roma duramente provati, e la cui miserevole condizione abbiamo potuto vedere coi nostri occhi, in mezzo alle recenti rovine, abbiamo cercato di venire subito in soccorso con tutti i mezzi, di cui abbiamo potuto disporre. Ad essi diciamo: mostrate oggi più che mai l'ardore e la prova di quella Fede, per la quale l'apostolo delle genti già lodava i vostri antenati. La cristiana rassegnazione vi renda accettevoli il dolore e le privazioni, la sventura sia per voi un incitamento a purificare le anime vostre, ad espiare le vostre colpe, a ritornare o ad avvicinarvi di più al Signore.

«A tutti i nostri figli, che guardano a Roma e al Vicario di Cristo, il quale come vescovo ne è padre particolare e affettuoso, dovunque si trovino e in particolar modo a quanti nel mondo intero l'esperienza del dolore proprio e altrui ha reso compassionevoli verso le molteplici umane miserie, rivolgiamo con paterna insistenza l'invito ad innalzare fiduciose preghiere al Signore, affinchè affretti l'ora della sua misericordia, quando, deposte le armi rasserenati gli animi, tornerà a splendere sul mondo sconvolto la luce e la gioia della vera pace.

«Con questa speranza nel cuore impartiamo a Lei, signor cardinale, al nostro diletto clero e popolo di Roma, la benedizione apostolica.

«Dato a Roma, presso San Pietro, il giorno 20 luglio dell'anno 1943, V del nostro potificato.

PIUS P. P. XII».

Il gravissimo oltraggio fatto direttamente alla sacra persona del Pontefice dagli Anglosassoni effettuando il bombardamento di Roma sede e centro del Cattolicesimo e diocesi del Papa stesso, ha sollevato in tutto il mondo cattolico profonda indignazione. L'Agenzia *La Corrispondenza* informa che continuano a giungere in Vaticano telegrammi e messaggi di vibrata deplorazione da parte di alti dignitari ed ecclesiastici. L'Agenzia aggiunge che la protesta parte da Cardinali e vescovi di Paesi non solo dell'Asse o di quelli occupati, ma anche di neutrali e nemici.

Plebiscito dell'episcopato

Per ragioni ovvie, il testo dei messaggi non sarà pubblicato, ma non è improbabile che il Pontefice faccia un accenno a questo plebiscito dell'episcopato quando lo riterrà opportuno e nella forma che giudicherà conveniente.

Intanto l'Agenzia apprende che il Papa ha manifestato il proposito, qualora dovesse verificarsi una altra aggressione aerea a Roma, il cui carattere sacro, nettamente stabilito nei Patti lateranensi a suo tempo ufficialmente comunicati a tutti i Governi che ne presero formalmente atto, deve essere fuori di discussione, di uscire dal Vaticano senza attendere la fine del bombardamento.

TANGIBILI PROVE DI SUPERIORITA'

Un elenco di offerte presentate al Segretario del Partito

Roma, 21

Sono pervenute al Segretario del Partito le seguenti offerte per l'importo complessivo di lire 2.458.522 che sono state devolute ad opere di assistenza a favore dei combattenti e dei sinistrati per bombardamenti nemici: impiegati ed operai Società attività industriale petroli albanesi lire 24.981.40, Ferruccio Forzano 2 mila, Luigi e Marcello Ventura 50, Armando Pomponi 100, Leandro Brunetti 200, Soc. An. Trasporti Africa 3 mila, Esattoria Tesoreria comunale di Benevento 10 mila, «Guf» di Avellino 1.273.70, Bologna Carlo 300, Giuliani G. Battista 1.000, Giacinto Italo Olivari 100, Bartolomeo Ballario 50, F.I.N.M.A.R.E. 1.250, Lauro Achille 200 mila, E.N.D.I.R.O.T. 1.891.70.

Pasquale Grasso, lire 40; Ministero Cultura Popolare, lire 50.000; Ventura Luigi, lire 100; Bertone Roberto, lire 50; Zocchi Narciso di Portogruaro, lire 56.25; Soc. An. Alfaromeo, lire 2000; Ernesto Stacchini, lire 475; Ecc. Ciano (da persona di sua conoscenza, lire 10.000; Giovanni Pino, lire 100; Giacomo Delfini, lire 15.000; Guido Brandini, lire 50; Ettore Franceschelli, lire 2050,10; «Endirot», lire 1494,20; Orlandini Angelo, lire 150; Terlizzi Savino, lire 760; Giovanni Calì, lire 25.000; Poncy Casalini, lire 646; Stabilimenti Ponte Lambro, lire 25.000; Balilla Grana Alfredo, lire 20; Francesco Megri, lire 10.000.

Luigi Albino lire 1000; Zantu Zeit Maya lire 150.40; dipendenti sei sottosettore guardie alla frontiera lire 3000; E. N. D. I. R. O. T. lire 1.611.65; Luigi Faravelli lire 692.50; Ellio Panzani lire 5163.50; Giuliana Cipriani lire 50; Soc. An. Alfa Laval lire 50.000; Bartolomeo Ballario lire 50; Carabinieri Divisione «Ftnt» Messina lire 1504.80; Giovanni Iocca lire 100; Franco Cucchi lire 10.000; secondo Corpo del 309.o fanteria «Regina» lire 1246; ufficio lavoratori del Genio militare del Corpo d'Armata di Bari lire 96; Fed. naz. fascista industriali dello spettacolo lire 212.55; Guido Lo Cicero lire 3000; dott. Mazzasomma Fernando lire 10.000; Giovanni Pozzo, Vercelli lire 3000; E. N. D. I. R. O. T. lire 745.70; Cassa Mutua volontaria fra il personale subalterno del Governatorato di Roma lire 1000; ufficiali e sottufficiali della R. nave «Caboto» lire 2108; Bartolomeo Ballario lire 50.

Soc. An. Alfa Romeo lire 2000; Arrigo Portaccio, Lecce, lire 4000; Sandro Orsi lire 100.000; Angelillo Pasquale, Bari lire 1000; Primo Ponti lire 8300; Tocchio Vincenzo lire 2000; alunni delle scuole medie e superiori della provincia di Rieti lire 41.736,90; Fascio di combattimento «C. Ciano» di Berat, fascisti di Borgo «C. Ciano» e operai della Società attività industriale petroli albanesi lire 35.937,81; prof. Landogna preside del R. Liceo ginnasio «Dante Alighieri» di Roma lire 1000; Beniamino Gigli lire 25.000; marinai del Comando Zona militare marittima di Rodi lire 3200; Pietro Secchi podestà di Rodi lire 21.450; Giuseppe Vanninotti buoni tesoro lire 20.000; impresa Giuseppe Cafulli e personale dipendente buoni del tesoro lire 309.000; Ispettorato opere pubbliche d'Albania, Tirana lire 4775; Soc. An. Alfa Romeo lire 2000; Manlio Notta lire 300; Paolo Ceci commissario Ente nazionale per l'insegnamento medio superiore lire 25.000; Alberto Garalli lire 1497 e 45 cent.; Stabilimenti di colatura grassi lire 6000; Manlio Morgagni lire 50.000; Poli Giuseppe lire 500; Culetto Giacomo lire 1000; Gramba Luigi lire 10.000; Emanuele Mascherpa lire 50.000.

Il Segretario del Partito ha fatto pervenire a tutti il suo vivo ringraziamento.

Offerte di personalità nipponiche

Roma, 21

L'ammiraglio Katuo Aba, delegato navale ed aeronautico per la Marina imperiale del Giappone nella commissione militare mista del Patto Tripartito a Roma, ed il comandante Tojo Mitunobe, hanno fatto pervenire al Governatore di Roma una offerta di lire 15 mila per essere destinata a favore dei sinistrati nell'incursione aerea nemica. Il generale Maiakira Scimizu, addetto militare ed aeronautico presso l'ambasciatore del Giappone, ha offerto al Governatore di Roma la somma di lire 10 mila

Tarabini reca il saluto del Partito ai combattenti e al popolo in Sicilia

Roma, 21

Il Vicesegretario del P. N. F. Tarabini è rientrato dalla Sicilia, dove ha visitato i Comandi militari, si è intrattenuto fra le truppe combattenti, ha ispezionato le organizzazioni di varie Federazioni di Fasci di combattimento in prima linea ed ha preso contatto con l'intero popolo dell'isola mediterranea. A tutti egli ha portato il saluto, la solidarietà e l'incitamento del Partito nella certezza che quanti hanno avuto la consegna di difendere il fronte siciliano manterranno alte le tradizioni dell'onore nazionale.

CRONACA DELLA CITTÀ

Gli assegni per i congiunti dei "presenti alle bandiere,,

Le domande delle famiglie dei Caduti e dispersi della R. Marina

Abbiamo da Roma:

Viene precisato che le domande intese ad ottenere l'assegno previsto per i «presenti alle bandiere» debbono, come già reso noto con comunicato alla stampa in data 3 aprile c. a., continuare ad essere trasmesse da parte dei congiunti di militari della R. Marina: al Ministero della Marina — Direzione generale del personale e dei servizi militari — sezione informazioni famiglie (nel caso di ufficiali), al Ministero della Marina, Direzione generale dei personali civili e degli affari generali, nel caso di personale civile o salariato militarizzato; al Comando superiore del C.R.E.M., La Spezia, nel caso di sottufficiali e militari del C.R.E.M.

Viene altresì confermato che i termini di presentazione delle domande stesse restano come già ricordato i seguenti: a) 30 giugno 1943 per i militari la cui morte o la dichiarazione di irreperibilità sia stata partecipata ai famigliari prima del 30 marzo 1943; b) 90 giorni dalla data di partecipazione della morte o della irreperibilità, per i casi in cui detta partecipazione sia avvenuta od avvenga dopo il 30 marzo 1943.

Trascorsi tali termini, gli aventi titolo hanno diritto agli assegni soltanto per il periodo di tempo che ancora rimane per raggiungere i dodici mesi costituenti la durata del trattamento dei «presenti alle bandiere», dodici mesi che decorrono anch'essi per i casi della lettera a) dal 30 marzo 1943 e per quelli di cui alla lettera b) dalla data di partecipazione della morte o della irreperibilità.

Nella G.I.L.

Corsi di ripetizione scolastica

Gli alunni delle RR. Scuole di avviamento che si sono iscritti ai corsi di ripetizione scolastica, dovranno trovarsi oggi, alle ore 9 precise, alla R. Scuola di avviamento «F. Rismondo», in via Rismondo 8, per l'inizio delle lezioni.

Attività estiva nella Casa della Giovane Italiana

Nella ridente e familiare Casa della Giovane italiana con il suo parco superbo e suggestivo, con i suoi ambienti gai ed accoglienti, già meta e ritrovo di tanta gioventù, le organizzate della G.I.L. troveranno anche quest'anno, durante il periodo estivo, ogni forma di assistenza sia nel campo educativo che in quello culturale ricreativo. Vi si terranno infatti, a cura dei reparti femminili della G.I.L. corsi di lingue, di stenografia, dattilografia, matematica, computisteria, pianoforte, violino, canto corale; disegno, plastica, filodrammatica, corsi di economia domestica, taglio, cucito e quant'altro interessa la giovane nella preparazione alla vita familiare. Possono parteciparvi tutte le organizzate.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Casa della Giovane Italiana (viale R. Gessi 10).

Convocazione atleti

I sottoelencati atleti, che formano la squadra federale di nuoto, sono invitati a presentarsi al Comando federale della G.I.L., Ufficio sportivo, salita Montanelli 1, oggi, alle 18.30, per ricevere disposizioni in merito al campionato interfederale di nuoto: Franco Geri, Mario Padoan, Alfredo Vellcogna, Roberto Precop, Alvaro Astolfi, Gianni Tedeschi, Paolo Paolato, Giorgio Argenti, Fabio Mazzucato, Micheli Brunetti, Giulio Mulesan, Glauco Iurasech.

ASTERISCHI

Nozze

Oggi a Monfalcone nella Chiesa del Redentore la signorina Carmen Candotti da la mano di sposa al signor Nino Drioli. Felicitazioni e auguri.

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

La Sezione Caduti, mutilati e invalidi civili dei bombardamenti nemici

E' stata costituita anche a Trieste la Sezione provinciale dell'Associazione nazionale Caduti, mutilati ed invalidi civili dei bombardamenti nemici.

Tutti coloro che si trovano nelle condizioni succitate, sono pregati di passare nell'Ufficio dell'Associazione (Casa Littoria, Corso Littorio 3, stanza 45) sabato, 24 corr., alle ore 17.

Gli esami di Stato nei Licei e negli Istituti magistrali

Il R. Provveditore agli Studi di Trieste notifica che le due prove scritte del concorso-esame nazionale di Stato di lettere italiane, latine e storia nei Licei e Istituti magistrali avranno luogo rispettivamente il 27 e il 28 luglio 1943-XXI nei locali del R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri», viale Regina Margherita n. 3. I candidati dovranno presentarsi non più tardi delle ore 8.30 e portare l'occorrente per scrivere.

Agricoltori! Sottraendo il grano all'ammasso disarmate i combattenti! Portando il grano all'ammasso difendete i vostri campi e i vostri cari. Date il grano per la resistenza e la Vittoria sarà immancabile!

Nella nostra Prefettura

Dopo sette anni di residenza e di apprezzata attività, lascia questi giorni Trieste il Viceprefetto comm. dott. Michele De Masellis, collocato a riposo su domanda per ragioni di salute. Durante la sua permanenza fra noi il comm. De Masellis — che aveva assunto il suo alto ufficio il 16 novembre del 1936 — ha avuto campo di mettere in valore le sue non comuni doti di cultura e di tatto, contribuendo efficacemente alla soluzione di molti problemi e raccogliendo larghe simpatie negli ambienti cittadini. Già parecchi anni fa, e precisamente nel 1939, egli avrebbe potuto andare a riposo, senonchè aveva voluto rimanere al suo posto, che ha onorevolmente tenuto fino ad ora. Porgiamo al comm. De Masellis il più cordiale saluto, con ogni migliore augurio.

A succedergli è stato destinato il Viceprefetto comm. dott. Domenico Morelli, al quale esprimiamo un fervido benvenuto.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

21 luglio 1943-XXI

NATI	10
MORTI	8
MATRIMONI	6

DECESSI (21 luglio): Savron ved. Conestabo Maria, a. 79; Sajovich Giuseppe, a. 73; Bologna Luigi, a. 59; Duren in Martellani Maria, a. 55; Debernardi ved. Glavina Michela, a. 68; Bortoluzzi in Lovrich Caterina, a. 60; Guastalla Elvira, a. 80; Farina Silvio, a. 24.

MATRIMONI TRASCRITTI: Amelio Giovanni, impiegato, con Biasioli Lyda, impiegata; Candotti Aldo, pescivendolo, con Vardabasso Bruna, casalinga; Zamperio Romano, calderaio, con Slavec ved. Zamperio Teresa, casalinga; Lombroni Remo, maresciallo R. E., con Rassolt Maria, casalinga; Pazienza Antonio, falegname, con Novak Carla, casalinga; Canciani Marcello, barbiere, con Persino Carmela, casalinga.

Gli allievi del Collegio navale della "Gil,, in visita nella nostra città

L'omaggio ai Caduti

Sono giunti nella nostra città, al comando del contrammiraglio Cosentino, 40 allievi del Collegio navale della G.I.L. di Venezia per una visita d'istruzione nella nostra regione. Gli allievi, che sono stati accolti al loro arrivo dal viceccomandante federale della G.I.L., si sono recati, accompagnati dai loro ufficiali, al Cimitero di Santa Anna, ove hanno deposto corone sulle are dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione. All'austera cerimonia presenziava un reparto armato del Comando federale della G.I.L. di Trieste.

Nelle successive giornate gli allievi del Collegio navale della G. I. L. di Venezia hanno effettuato la visita della città.

Una pittrice goriziana

e una sua nuova tecnica a Parigi e a Budapest

Uno degli artisti più singolari e valenti della valentissima odierna pittura ungherese è la signora Ester Mattioni Hollos, a cui recentemente il *Pester Lloyd* dedicava un lunghissimo articolo ammirativo. La famiglia Mattioni è di origine goriziana, e precisamente da Cormons, e il padre della pittrice lasciò il paese natale per trasferirsi in Ungheria. Dal valore di questa artista è prova il successo straordinario che essa ebbe recentemente alla Esposizione internazionale di pittura femminile tenuta a Parigi, a cui parteciparono artiste di quattordici Nazioni. La Mattioni Hollos fu la più lodata, e il Governo francese acquistò un suo quadro per il Museo del Lussemburgo. Per uno strano caso, i due soli artisti di origine giuliana rappresentati con Enrico Fonda al Museo del Lussemburgo, il nostro Adolfo Levrier è la Mattioni Hollos, sono cugini.

Della Mattioni Hollos si parlò molto a Budapest nel 1942, a proposito d'una nuova tecnica da lei adoperata con bellissimi effetti, valendosi di una materia rilucente di sua invenzione. Si tratta di frammenti di madreperla, di onice, di marmo e di aragonite che, legati insieme con cemento, formano una massa malleabile nella quale la mano dell'artista forma dei quadri a rilievo che hanno qualche somiglianza col mosaico. Anzi il critico ungherese Paolo Vertes, che esalta questa tecnica, paragona gli effetti ottenuti «a quelli dei mosaici più perfetti delle chiese italiane».

Nelle Colonie della "Gil,,

Altre visite del vicecomandante federale ai piccoli ospiti

Sette colonie sono state ispezionate ieri dal vicecomandante federale della «Gil», che ha voluto trascorrere una giornata tra i piccoli ospiti delle belle oasi serene create nella nostra provincia dal Comando federale.

Accompagnato dal capo ufficio assistenza e sanità, il dott. Vidulich ha iniziato il giro delle sue visite sostando fra le operaie inscritte alla «Gil» che trascorrono un turno di riposo a Poggioreale del Carso. Qui, come, successivamente in ogni colonia, furono prospettate al gerarca le necessità particolari venute a crearsi in ogni singola località, e ovunque fu accertato il funzionamento dei vari impianti e l'efficienza dei servizi.

Improntate ad affettuosa affabilità furono le soste tra i Balilla e le Piccole italiane e Banne, Grotada, a Sesana, a Villa Caccia, a Postumia e alla «Costanzo Ciano» a Cologna. Gaia e vivace l'attività in ogni colonia, dove i figli del popolo lavoratore, e primi quelli dei Caduti e dei combattenti, trascorrono un periodo di sana salutare villeggiatura. Il vicecomandante fu accolto e salutato alla sua partenza in ogni luogo, dal l'appassionata invocazione «Duce», con cui i piccoli coloniali espressero, meglio che in nessun'altra forma, tutta la loro riconoscenza e tutto il loro entusiasmo.

Il secondo turno della Colonia del Pubblico Impiego

Tutti i bambini ammessi al secondo turno che sono stati sottoposti a visita medica di controllo dovranno adunarsi per la partenza domani, 23 corrente, alle ore 11 precise, nella sede dell'Associazione via Nizza 15. Si raccomanda ai genitori la massima puntualità. Per i bambini residenti nei Comuni fuori del capoluogo valgono le norme direttamente impartite dai fiduciari provinciale.

I lavoratori pastai

esaminano i problemi della categoria nell'assemblea del Sindacato

Lunedì scorso, alle 18.45, nella Casa fascista lavoratori dell'industria, si sono riuniti al completo le operaie e gli operai pastai di Trieste per l'assemblea del loro Sindacato.

Dopo il saluto al Duce, il capogruppo camerata Lorenzon ha portato l'augurale e cameratesco saluto del segretario generale Utimperghe, dando poi la parola al segretario provinciale. Questo ha dato lettura della relazione sull'attività svolta dal Sindacato, relazione che è stata integrata da dati di fatto e da cifre riguardanti l'inquadramento, la situazione contrattuale, la situazione lavorativa, la situazione salariale e le vertenze. Per queste ultime il camerata Rapotez ha fatto risaltare come ne sono state risolte 7 per un importo di lire 26.312 a favore di altrettanti lavoratori. Ha, poi, accennato alla mensa aziendale che incontra il favore di tutti i lavoratori ed ha elevato il pensiero ai camerati immolatisi per la gloria e la grandezza della Patria ed a quelli che prestano servizio nelle file dell'Esercito, contribuendo eroicamente al raggiungimento della vittoria finale.

Ha poi preso la parola il capogruppo invitando gli intervenuti a parlare sulla relazione del segretario provinciale. Hanno interloquito i camerati Anita Perusco e Riccardo Zuccoli, Berglievatz, Coreni ed altri, che hanno chiesto informazioni sugli abiti da lavoro, sui supplementi, sul lavoro straordinario e sui premi di rendimento.

Il capogruppo, riepilogando quanto esposto nella relazione e rispondendo ai quesiti fatti, ha fatto una ampia disamina sulla situazione dell'industria molitoria e della pastificazione in rapporto al momento attuale, elogiando i lavoratori che sono stati i primi a risentire le conseguenze per le restrizioni dell'orario e per la riduzione della mano d'opera. Ha illustrato i miglioramenti raggiunti attraverso l'interessamento dell'organizzazione e la comprensione delle aziende.

Il camerata Lorenzon ha dato, quindi, le direttive per l'azione da svolgere circa gli abiti da lavoro, le scarpe e i supplementi ed infine ha invitato, in base alle direttive confederali, di provvedere alla rinnovazione delle cariche sindacali. Il nuovo Direttorio è risultato così composto: Mario Rapotez, Anita Perusco, Riccardo Zuccoli, Umberto Berglievatz, Renata Coreni, Vittorio Sinigaglia.

Con la elevazione del pensiero alla Patria immortale ed ai suoi soldati, nella certezza che dal loro sacrificio scaturirà la vittoria finale, il capogruppo ha sciolto la riunione con il saluto al Duce.

Due poesie di un triestino

Oreste Cuppo, più noto per lavori storici, ma che si è provato già con lode anche nella poesia, ha pubblicato in un libriccino della Libreria Moderna due sue liriche: un poemetto «Il mandorlo», e un'altra cosina più breve «Cornale», che è il nome di un paesello di montagna nell'Alto Adige. In questa poesia è ricordata e descritta la chiesetta gotica del luogo, di contro all'«oscuro pugno del monte». Squarci lirici di lodevole freschezza si leggono nel poemetto «Il mandorlo», che è una celebrazione della primavera e delle sue gioie, anche spensierate, sulle quali pure si inalza tutto in fiore l'albero simbolico della nascente bella stagione. I due canti possono valere come simpatici esperimenti.

Teatri e cinematografi

Un raffronto statistico

sulla frequentazione degli spettacoli

In un precedente articolo rilevammo la parte preponderante presa dal cinematografo nel campo dei pubblici spettacoli. Esso è divenuto, come dicemmo, il «teatro di tutti» e la sua frequentazione quasi una necessità generale. Perciò, mentre prima per i bisogni della cultura e del trattenimento bastava un numero relativamente esiguo di teatri, con il crescere della passione per il cinema, le sale cinematografiche si moltiplicarono e così il numero delle giornate di spettacolo. Nei teatri si davano, in determinati giorni uno, al più due spettacoli; nei cine, gli spettacoli furono di tutti i giorni e con più rappresentazioni al giorno.

Il bilancio di un anno

Nel 1941, ad esempio, le giornate di spettacolo teatrale furono, in Italia, 57.551; quelle di spettacoli cinematografici 701.486. I biglietti venduti per i teatri furono 16.041.000, quelli per i cinematografi 423.978.000.

Da queste cifre si arguisce la differenza tra gli incassi dei teatri (che furono di lire 120.991.000) e quelli dei cinematografi, che arrivarono ai 906 milioni 352.000 lire.

Era stato intuito fin dagli esordi del cinema che questi avrebbero fatta una grande concorrenza al teatro; e l'intuizione non ci ingannò: ecco alcune cifre che provano il passivo arretramento del teatro di fronte al cinema: il numero dei biglietti di teatro venduti:

nel 1938	biglietti . . .	19.961.000
" 1939	" . . .	19.669.000
" 1940	" . . .	16.303.000
" 1941	" . . .	16.041.000

Fra il 1938 e il 1941 la diminuzione è stata di quasi quattro milioni di biglietti!

Invece gli incassi — derivati dall'aumento dei prezzi — subiscono nel citato quadriennio qualche oscillazione, piuttosto favorevole al teatro:

nel 1938	incassi . .	lire 102.223.000
" 1939	" . .	" 119.755.000
" 1940	" . .	" 114.799.000
" 1941	" . .	" 120.991.000

Gli incassi del cinema furono nel quadriennio rispettivamente di lire 586.769.000; di lire 597.253.000; di lire 679.194.000 e di lire 906.252.000!

L'affezione al teatro, (che si manifesta con la frequentazione rispettivamente con la spesa), è più alta che in qualunque altra parte d'Italia, in Lombardia, (con 3.558.000 biglietti e lire 33.176.000 di incassi nel 1941); vengono poi: il Piemonte (1.976.000 biglietti, 11.352.000 lire); il Lazio (1.422.000 biglietti, 18.227.000 lire); la Toscana (1.532.000 biglietti, 11.482.000 lire); l'Emilia (1.667.000 biglietti, 10.400.000 lire); il Veneto (1.008.000 biglietti, 7.241.000 lire); la Campania (1.272.000 biglietti, 5.525.000 lire); la Liguria (871.000 biglietti, 6.362.000 lire); la *Venezia Giulia (546.000 biglietti, 4.366.000 lire);* tutti gli altri compartimenti sono rappresentati da cifre minori.

Nella Venezia Giulia e altre regioni

Calcolata la spesa per abitante si da questa percentuale (per il 1941): Lazio lire 6.17 per abitante; Lombardia lire 5.42 per abitante; *Venezia Giulia lire 4.16 per abitante;* Liguria lire 4.15 per abitante; Toscana lire 3.74; Piemonte lire 3.16; Veneto lire 1.64; Campania lire 1.41; Marche lire 1.38; Umbria lire 1.25 per abitante; tutti gli altri compartimenti presentano percentuali minime (la Lucania, ad esempio, lire 0.22 per abitante, cioè 41.000 biglietti e lire 125.000 di spesa).

Questa statistica ci pare ad ogni modo escludere l'esistenza di una vera crisi economica del teatro di fronte alla fortuna del cinema; quanto il teatro ha la sua parte nello sviluppo del cinema, per cui il cinema è divenuto in qualche modo una risorsa così per il teatro di prosa come per la lirica. Il teatro non poteva mai aspirare ad appagare il bisogno di spettacoli teatrali della gran massa: un lavoro di Pirandello, dato sul teatro poteva essere goduto in una città da 5 o 6 mila persone; oggi, col cinema, può essere gustato nella stessa stagione da 100 mila.

Si può dire tuttavia che il teatro, (e in particolare quello lirico), rimane, non ostante il largo favore goduto dal cinematografo, lo spettacolo preferito di tutte le classi intellettuali o più colte, perchè più sensibili, all'attrazione superiore dell'arte. Questo indiminuito favore delle categorie elette assicura anche per l'avvenire, crediamo, la perennità di vita del teatro lirico come di quello di prosa.

ANNONARIA ed altre norme

Listino prezzi massimi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i seguenti nuovi prezzi massimi in vigore dal 19 luglio 1943-XXI:

Prodotti ortofrutticoli

	Ingrosso	minuto negozi	minuto mercato
ORTAGGI:			
Aglio secco	L. 6.30	7.80	7.50
Barbab. crude ortive	» 1.25	1.50	1.40
Biete erbette in foglie	» 2.30	2.80	2.70
Biete da costa . . .	» 1.40	1.70	1.60
Cavoli cappucci e rape	» 1.85	2.30	2.20
Cetrioli	» 2.35	2.90	2.80
Cicoria Catalogna . .	» 2.35	2.90	2.80
Cipolle	» 1.65	2.—	1.90
Fagioli da sgranare .	» 3.80	4.70	4.50
Fagiolini con filo . .	» 3.65	4.70	4.60
Id. senza filo	» 4.95	6.10	5.90
Funghi freschi . . .	» 23.25	—	27.70
Insalata di qualsiasi qualità	» 2.55	3.10	3.—
Melanzane lunghe . .	» 3.25	4.—	3.80
Melanzane tonde . .	» 2.95	3.70	3.60
Peperoni verdi . . .	» 2.85	3.50	3.40
Id. rossi e gialli . .	» 3.80	4.70	4.50
Piselli da sgranare .	» 3.05	3.70	3.60
Pomodoro	» 2.15	2.70	2.60
Sedani	» 2.70	3.30	3.20
Spinaci senza radici .	» 2.30	2.80	2.70
Id. con radici . . .	» 1.85	2.30	2.20
Zucche	» 1.55	1.90	1.80
Zucchine fino 150 gr. .	» 3.—	3.70	3.60
Id. oltre i 150 gr. . .	» 2.75	3.40	3.30
Fiori di zucca . . .	» 6.45	8.—	7.70
Prezzemolo, rosmarino e salvia	» 3.75	4.60	4.40
Erbette rave Chioggia	» 1.80	2.20	2.10
FRUTTA:			
Albicocce 1.o gruppo .	» 3.70	4.50	4.40
Fichi fioroni	» 4.35	5.30	5.10
Fragole piccole . . .	» 9.10	11.10	10.80
Mele estive:			
Parmena dorata I ql.	» 3.35	4.70	4.60
Gravestein e Astracan I qualità	» 3.60	4.40	4.30
Pesche I qualità . .	» 3.75	4.50	4.40
Prugne e susine I gr.	» 2.75	3.40	3.20
Id. II gruppo . . .	» 2.10	2.60	2.50
Limoni I qualità . .	» 4.15	5.—	4.90
Pere estive I gruppo	» 3.35	4.10	4.—
Id. II gruppo	» 3.—	3.70	3.50
FRUTTA SECCA:		Ingr.	Min.
Fichi secchi campagna 1942-1943, comuni, interi, essiccati al sole, I qual. . .		L. 7.50	8.90
Id. Cilento I qualità . . .		» 9.10	10.70
Prugne secche di produzione nazionale, in cassette da 1 kg.		» 16.80	20.00
Id. sfuse		» 12.80	15.80
Uva passite produzione 1942:			
a) passolina di Lipari . .		» 10.80	13.20
b) mercantile di Pantelleria		» 13.60	16.80
c) sgrappolata di Pantelleria		» 15.30	18.80
d) scelta bionda Pantelleria		» 18.—	22.20
e) malaga di Pantelleria .		» 24.—	29.50
FRUTTA SECCA D'IMPORTAZIONE:			
Albicocche secche di Spagna		» 37.20	46.—
Prugne secche di Croazia		» 43.—	53.—
Uva passolina di Grecia .		» 18.35	23.10
Uva sultanina		» 40.20	48.—

Detti prezzi si riscontreranno nel Listino prezzi massimi ortofrutticoli n. 29 di prossima pubblicazione.

I consumatori pretenderanno il pieno rispetto dei prezzi sopra indicati, segnalando qualsiasi infrazione all'Ufficio controllo prezzi istituito presso la Sezione provinciale dell'alimentazione, via del Pesce 4, tel. 89-00, 89-669, 68-73.

grido appassionato di «Duce, Du-

Ogni tuo strappo alla disciplina dei prezzi contribuisce a diminuire il valore della moneta stessa che è nelle tue tasche o che hai sino ad oggi messo a risparmio.

Distribuzione di frattaglie

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che oggi, 22 corrente mese, avrà luogo, presso le sottonotate macellerie, una distribuzione di frattaglie.

Il buono di prelevamento è il n. 239 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione.

Calandruccio Santo I, via S. Michele 28; Calandruccio Santo II, piazza Vecchia; Rocchelli Umberto, via Tigor 10; Mosetti Francesco, via Giustinelli 5; Trevisan Arno, via Reni 6; Cooperative Operaie, via Italo Balbo; Concilia Elviro, Salita Promontorio 8; Salvatori Antonio, via Corsica 15; Silvi Mario, via Corsica 13; Visintini Romano, via Pitteri 6; Pugliese Mario, via Pitteri 3; Bonmassar Francesco, piazza Barbacan 2; Servi Enrico, via Madonna del mare 19; Zorzetti Romano, via del Bastione 4; Abramovich Emilio, via Cavana 9; Tassinari Giulio, via Cavana 10; Zerian Giovanni, via Cavana 3; Filosa Romolo, via Cavana 3; Vidmar Mario, via Diaz 7; Marcaria Ernesto, via del Ponte 7; Longo Guido, via Udine 59; Obersnel Andrea, via Udine 45; Lovisig Augusto, via Udine 22; Piscanec Francesco, via Udine 18; Leani Guglielmo, via Udine 12; Bertolini Mario, via Udine 2; Siega Guido, via C. Rittmeier 9; Raimondi Umberto, via Commerciale 27; Antonini Pietro, via Commerciale 15; Pariatti Eugenio, via Cellini 1; Raimondi Aldo, via San Francesco 25; Sirotti Ruggero, via Giulia 67; Suerz Onorio, via Giulia 26; Ciano Mario, piazza Volontari giuliani 1; Godigna Rinaldo, via Giulia 31; Zafutta Nereo, via Gallina 9; Franceschinel Mario, via Marconi 44; Burba Maria, via A. Volta 2; Minkusch Gualtiero, via Marconi 30; Bernetti Mario, via Giulia 17; Samer Federico, via Rapicio 1; Balbi Stanislao, via Nizza 32; Bressi Francesco, via Marconi 18; Tolusso Ado I, via Giulia 1; Venutti Romano, via Battisti 26; Coop. Operaie, via Gatteri; Visini Giuseppe, via Battisti 27; Ebblin Marino, via Beccaria; Polli Caterina, viale XX Settembre 13; Bernetti Antnoio, via Parini 4; Zafutta Emilio via Parini 2; Raimondi Raimondo, via Solitario 11; Callegari Marcello, via Piccardi 2; Skerl Francesco via Pascoli 30; Battista Carlo, via Foscolo 27, Chiaruttini Ezio, via Foscolo 31; Iarz Carlo, via Rossetti 37; Petronio Bruno, via Gatteri 44; Artico Cecilia, via Rossetti 25; Baldassi Mario, via Gatteri 23; Cattaruzza Giordano, via Rossetti 16.

Versamento buoni di prelevamento delle patate primaticce

Entro oggi devono essere versati dai dettaglianti distributori all'Ufficio carta annonaria — Servizio controllo cedole — i buoni di prelevamento delle patate primaticce (buono n. 19), di cui con la data di ieri è stata ultimata la distribuzione ai consumatori. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

Ritiro buoni sapone per i medici

Il Sindacato provinciale fascista dei medici invita tutti gli iscritti che hanno fatto domanda, anche recentemente, per il buono del sapone, a presentarsi prontamente in sede per il ritiro dello stesso.

TEATRI E CONCERTI

Le vincitrici del Prelittoriali

in un concerto al «Guf»

Venerdì, nella sala del Liceo «Dante», si terrà il concerto delle vincitrici dei Prelittoriali zonali per la Venezia Giulia. Il valore delle esecutrici pianista Augusta Zebockin, violinista Gabriella Arich, soprano Rita Pierobon, e la complessità del programma che comprende musiche di Brahms, Bach, Verdi, Catalani ecc., garantiscono la bontà dell'esecuzione.

Per la serata, che avrà inizio alle 19.30, l'ingresso, compreso il posto a sedere, è fissato in lire 4 e per gli iscritti al «Guf» e all'I. C. F. in lire 2.

Il teatro del «Guf»

Replica allo Sperimentale dell'«Avaro» e dei «Capricci»

Visto il successo ottenuto alla prima rappresentazione, il Teatro sperimentale del «Guf» replicherà sabato, alle 20.30, «I capricci di Marianna», di A. De Musset e «L'avaro» di Goldoni.

La regia, com'è noto, è affidata per il primo lavoro al fascista universitario Spiro Dalla Porta Xidias, e per il secondo ad Adriano Prevagni.

Il soprano Margherita Voltolina alla Radio Trieste

Domani, venerdì, alle 17.35, Radio Trieste trasmetterà per i gruppi A e B un concerto della nostra cantante da camera Margherita Voltolina con un interessante programma di liriche di Martucci, Zoltàn, Kodàly e Alban Berg. Collaboratore al pianoforte sarà il maestro Valdo Medicus.

Il cine a passo ridotto sonoro oggi alla sede estiva del «Dimm»

Oggi, alla sede estiva del «Dimm» di Barcola, per iniziativa del Dopolavoro provinciale e con la cortese collaborazione dell'Ufficio germanico di informazioni turistiche, avrà luogo alle 21.30 un'interessante proiezione di pellicole a passo ridotto sonoro con documentari d'attualità e film culturali. Domani, alle 21, l'interessante spettacolo cinematografico avrà luogo al teatro del Dopolavoro «Casalini» ed anche a questo il pubblico è invitato ad intervenire. L'ingresso è libero.

Il successo d'uno spettacolo all'Ospedale militare «Gaspardis»

L'altra sera, alle ore 18.30, ebbe luogo all'ospedale militare «U. Gaspardis», in via Donadoni, un trattenimento per i ricoverati e per la truppa colà di servizio. Vi assistettero pure tutti gli ufficiali medici e le infermiere volontarie della C. R. I.

Lo spettacolo è stato sostenuto dai bravi dilettanti del Dopolavoro aziendale «Modiano», diretti dal camerata Giovanni Giaschi. Per la rappresentazione era stato opportunamente apprestato il cortile dell'ospedale.

Lo spettacolo è durato circa due ore. Hanno cantato belle canzoni moderne con brio e vivacità e con vivo successo le camerate signorine Diana Nicol, Tea De Giorgis, Alberta Stein, Luciana Stanta e Doretta Saivic. Moltissimi applausi hanno riscosso pure i piccoli filarmonici: Rino Priore e Maria Sassi ed i camerati Renato Zullani e Vittorio Pesamosca. Applauditissimo è stato poi il comico Nello Turchisi, che ha cantato una canzone di sua produzione: «Luna palombara».

Va tributato un vivo elogio ai bravi artisti che hanno portato un po' di svago e di buonumore fra i ricoverati che presto torneranno risanati ai Corpi per riprendere il loro posto di combattimento e dare così il loro contributo alla nostra immancabile vittoria.

Cinematografo in Castello. Questa sera al cinema del Castello sarà proiettato il seguente programma: Giornale «Luce» d'attualità, un documentario e il film «Kora Terry», con Marika Rokk protagonista. Lo spettacolo si inizierà alle 20.45. Domani un film di grande attrazione: «Non ti pago», dei fratelli De Filippo.

Il cinema al Giardino Pubblico. Questa sera si proietta il film «Lotte nell'ombra» con Dria Paola e Antonio Centa. Domani «Avventura di carnevale» con Friedl Czepa e Leo Slezak.

Oggi cinema allo stadio «Ciano». Questa sera, alle 21.30, allo stadio «Costanzo Ciano» del Dopolavoro ferroviario, si avrà il consueto spettacolo cinematografico all'aperto con la proiezione di un brillante film.

Il cinema alla Ginnastica. Nel delizioso giardino della Ginnastica si sono ieri inaugurati gli spettacoli cinematografici promossi dall'O.N.D. e dal Dopolavoro FF. AA. Questa sera, con inizio alle 21, si proietta il film «Senza volto», che segnò la rivelazione di Ingrid Bergman. Precede un interessantissimo Giornale «Luce». Domani «Cortigiana di Siviglia», con Imperio Argentina, una delle più belle donne del mondo.

TEATRI, CINE E RITROVI

NAZIONALE. 17.15, 18.50, 20.25, 22: «Tempesta all'alba», L. Devenyi, K. Tolnay.
EXCELSIOR. 16.45, 18.25, 20.5, 21.45: «Crepuscolo di gloria», Uhlen Balser.
PRINCIPE. 16: «Melodie celesti», con Michele Morgan. Doc. «Tintoretto».
FILODRAMMATICO. 15: «Maddalena zero in condotta», Carla Del Poggio, V. Bergman, R. Villa e Comp. Triestina in «Trieste mia» e Varietà. Prezzi estivi.
FENICE. 17, 18.50, 21.20: «L'usuraio», Calvo, Tasnady. Doc. «La carta».
ITALIA. 16: «Una casa in paradiso», film di grandissimo successo, con Pechi Gisi, Adam Klari.
REGINA. 16: «Il bazar delle idee», divertente con Claudio Gora, L. Hermann.
IMPERO. 16: Ultimo giorno: «Belve in ginocchio». Domani: «Corsa alla felicità».
REALE. 18: «Principessina» con Rossano Dal e Roberto Villa.
GARIBALDI. 16: «Lo strano signor Vittorio», con V. Romance e P. Blanchard.
MASSIMO. 16: «Il ladro sono io», film comico con N. Corradi, C. Tamberlain.
NOVO CINE. 16: «L'ultima rosa», con Clive Brook e Jane Baxter.
MODERNO. 16: «Colpi di timone», con Gilberto Govi e Dina Sassoli.
ODEON. 16: «Sorridete con me», con Maurice Chevalier. Allegro.
SAVOIA. 16: «Le educande di St. Cyr», con Vanna Vanni e Silvana Jachino.
MARCONI. 16, all'aperto 21.15: «L'uomo venuto dal mare», c. Serato e Mercader.
AZZURRO. 16: A richiesta: «Forza Giorgio», con Giorgio Formby.
RADIO. 16: «La vergine folle», con Victor Francen e Annie Ducaux.
VITTORIA. 16, all'aperto 21.15: «Trappola d'amore», Carla Candiani, G. Porelli.
CENTRALE. 15.30: «Sposiamoci in otto», il più comico Fernandel.
ADUA. 16: «La sonagliera della morte», con Harry Baur e Mady Berry.
VENEZIA. 16: «Nelle sabbie mobili», proibito ai minori di 16 anni.
CARDUCCI. Chiuso per lavori; riapertura 31 luglio.
BELVEDERE. 16: «Un matrimonio movimentato», con Heinz Ruchmann. Brill.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.45: «Kora Terry», con Marika Roekk.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Lotte nell'ombra», con Dria Paola e Antonio Centa.
CINEMA ALLA GINNASTICA. 21: «Senza volto», con Ingrid Bergman.
PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Traiana, tram 3, 6, 9): Dalle 17 in poi grandi attrazioni, molte novità.
CIRCO TOGNI (ex campo Un. Sportiva). Riposo.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-85). Ambiente ideale. Musica riprodotta.
TRE PORCELLINI (Foscolo 26, tel. 90184). Amb. ideale, musica riprod. Cucina.

Via chiusa al transito dei veicoli

Per ragioni di sicurezza, in seguito ai lavori di costruzione della galleria a. a. sotto il Colle di Servola, il Ratto della Pileria resterà chiuso al transito dei veicoli fino all'esaurimento dei lavori.

Tombola in Piazza Perugino

Domenica, 25 corr., alle ore 19, avrà luogo, in piazza del Perugino, un grande gioco di tombola a favore delle opere assistenziali della locale Sezione dell'Unione italiana ciechi. Ogni cartella è posta in vendita al prezzo di lire 2 e dà diritto a concorrere a quattro premi, fra cui una tombola di L. 1500.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Colpito da un sasso. L'altro pomeriggio, lo scolaro Aristide Mordenti, di 8 anni, abitante in via Giulia 39, colpito nei pressi di casa con un sasso scagliato da un coetaneo, ha riportato una ferita lacero-contusa al vertice del capo, guaribile in circa due settimane. E' stato medicato ieri mattina all'astanteria del nostro nosocomio.

Un marito che non scherza. La ventinovenne Amalia Karis, abitante in via dello Scoglio 163, s'è presentata ieri all'astanteria dell'ospedale Regina Elena per farsi medicare un ematoma alla regione sopraccigliare sinistra, una piccola scoriazione alla regione frontale sinistra ed al pollice destro ed una contusione al braccio sinistro. Stando a quanto detto dalla donna al medico che l'ha curata, essa ha riportato dette ferite in seguito ad una lite avuta col marito. Guarirà in meno di una settimana.

Tagliando il fieno. Otto giorni fa, tagliando del fieno in una campagna, la contadina Apollonia Pecchiar, di 54 anni, da San Giuseppe della Chiusa, s'è prodotta accidentalmente con una falce una ferita al pollice destro, alla quale è subentrato un flemmone, guaribile in due settimane. Ora la donna si trova accolta nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena.

Correndo per la strada. Verso le 15.45 di ieri il piccolo Francesco Ambrosi, di 4 anni, abitante in via Crispi 32, è andato — mentre stava correndo nel mezzo della strada — a cozzare contro un autobus della linea L diretto a S. Luigi. Nell'incidente l'Ambrosi ha riportato una piccola ferita lacero-contusa al parietale destro, guaribile in una settimana. Le medicazioni del caso il piccolo le ha ricevute all'astanteria dell'ospedale Regina Elena.

LO SPORT

Torneo provinciale di tennis per dopolavoristi

Il Dopolavoro provinciale organizza il torneo provinciale di tennis che si svolgerà sui campi del Tennis triestino — via G. Reni — con inizio il 24 luglio XXI. La manifestazione ed il presente programma sono approvati dal C. Z. della F.I.T.

Potranno partecipare al campionato tutti i dopolavoristi che siano in possesso della tessera O.N.D. XXI, regolarmente tesserati alla F.I.T. per sodalizi dopolavoristici della provincia di Trieste, di III categoria, con esclusione di quelli che siano stati precedentemente classificati di I e II categoria nella classifica ufficiale della F.I.T.

Verranno disputate le seguenti gare: singolare maschile, singolare femminile, doppio maschile, doppio femminile e doppio misto. Il campionato si svolgerà ad eliminazione secondo le norme della F.I.T.; tutti gli incontri si decideranno al meglio di 3 partite. Alla fine di ogni giornata di gioco al campo di gara verrà affisso l'orario degli incontri per il giorno successivo. I giocatori che non si presenteranno in campo all'ora fissata per gli incontri, saranno dichiarati perdenti.

I dirigenti del Dopolavoro partecipanti avranno cura di tenersi costantemente informati degli orari. Gli orari stessi, una volta fissati, non potranno, per nessuna ragione, venir cambiati. Saranno applicate le norme regolamentari dell'arbitraggio obbligatorio, gli arbitri dovranno firmare in modo chiaro e visibile i fogli d'arbitraggio.

Verranno assegnati dal Dopolavoro aziendale «Aquila» al primo e secondo classificati di ogni gara premi consistenti in oggetti utili.

I giocatori dovranno indossare indistintamente indumenti bianchi e le donne dovranno giocare in gonnellino.

Le iscrizioni devono essere presentate per iscritto, allegando la tessera O.N.D. anno XXI e quella della F.I.T. anno XXI, al Dopolavoro aziendale «Aquila», via Rossini 4, dove avrà luogo il sorteggio.

Le tasse di iscrizione sono fissate in lire 7 per persona per le gare di singolare, lire 5 per le gare di doppio, le quali dovranno essere pagate all'atto dell'iscrizione.

La Direzione provinciale tecnica potrà apportare al presente regolamento quelle modifiche che in pratica si rendessero opportune, e naturalmente non contrastanti con il regolamento della F.I.T. Ogni iscritto deve portare 3 palle da tennis. Le gare con meno di quattro iscritti non verranno effettuate.

Per quanto non previsto nel presente regolamento, approvato dalla F.I.T., valgono le norme della stessa.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori oggi alle 18.30 allo Stadio: Bergamasco, Covacci, Colombin, Demarchi, Michelazzi, Mazuino, Padovan, Pregars, Rossetti, Scaggiante, Sperne, Scrimali, Sanzin, Zamberlin.

Renato Giachetti papà. La casa del cap. Renato Giachetti, da oltre tre anni mobilitato in zona di frontiera, che fu generoso e valido atleta della Reale Società Ginnastica Triestina, è stata allietata dalla nascita di un amore di bimbo, cui è stato imposto il nome di Giuliano. Ai genitori felici vivi rallegramenti, al piccolo erede... e futuro atleta i migliori auguri.

CORRISPONDENZA APERTA

Maria prigioniera. Preferiamo non fare parzialità. Rivolgetevi voi stessa ad una delle librerie meglio quotate di Trieste e sarete accontentata.

Tergo. Alla prima domanda non possiamo ancora rispondere; lo faremo tra qualche giorno. Per quanto riguarda il silicato di soda solido, facilmente solubile, eccovi una ricetta. per essere facilmente solubile nell'acqua, il silicato di soda deve essere già stato disciolto una prima volta. Basta scaldare il silicato anidro insolubile preparato per via secca (fusione ad alta temperatura d'una miscela di sali di soda e di silice), con l'acqua (25 a 35 d'acqua per 100 di silicato): si deve cominciare a 70 gradi e raggiungere in fine 100 gradi dopo 4 ore di riscaldamento. Il prodotto ottenuto è solido e inalterabile all'aria. Polverizzato si scioglie in qualsiasi proporzione nell'acqua tiepida. Questo preparato evita il trasporto del peso morto «acqua» della soluzione ed evita le probabilità di alterazione durante l'uso, i trasporti e la conservazione.

Sfollato Giacomo R. L'arruolamento al quale voi aspirate, per il momento è stato sospeso. Per maggiori informazioni potrete rivolgervi al Distretto militare di residenza (Pola, in questo caso).

Squadrista P. T. Noi non vi possiamo rispondere: rivolgetevi direttamento al vostro Sindacato di categoria.

BORSA DI TRIESTE

Luglio	20	21
Rendita 3½%	87.—	87.—
Rendita 5%	85.10	85.—
Redimibile 3½% . . .	75.10	75.—
Redimibile 5%	91.10	91.—
Obbligaz. Tre Venezie .	97.30	97.30
Buoni Tes. nov. 1943 . .	99.—	99.—
Buoni Tes. nov. 1944 .	98.40	97.—
Buoni Tes. nov. 1949 .	92.—	91.—
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	92.—	91.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	93.—	91.—
Buoni Tes. nov. 1951 .	92.—	91.—
I. R. I. «Mare» 4½% .	478.—	477.—
I. R. I. «Ferro» 4½% .	530.—	517.—
I. R. I.	481.—	476.—
Elettr. Ferrovie Stato .	485.—	478.—
Fond. Tre Ven. 3¾% .	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	513.—	510.—
Fond. Tre Ven 4% . .	506.—	509.—
Provincia Istria 1900 .	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali .	2500.—	2605.—
Assicurazioni Generali .	3200.—	3260.—
Assicuratrice Italiana .	1450.—	1450.—
Infortuni	3850.—	3850.—
Riun. Adriat. ser. A . .	3700.—	3700.—
Riun. Adriat. ser. B .	3700.—	3700.—
Gerolimich	220.—	220.—
Istria-Trieste	650.—	650.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	145.—	145.—
Premuda	1360.—	1360.—
Tripcovich	900.—	900.—
Piccole Ferrovie . . .	81.—	81.—
Tram	300.—	300.—
Terni	405.—	412.—
Cantieri Riun. Adriat. .	345.—	342.—
Silurificio Whitehead .	200.—	200.—
Ampelea	250.—	260.—
Arrigoni e C.	230.—	230.—
Lavanderia Triestina .	169.—	169.—
Semen. Isonzo	140.—	140.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

RADIO

22 luglio

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Canzoni e melodie. 12.45: Musica varia. 13.10: Dischi di musica operistica. 13.25: Trasmissione dalla Germania. 14.10: Dischi di novità. 14.45: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra italiani. 16.25: Radio Gil. 17.15: La sagra della canzone: Orchestra Angelini. 18: Radio del combattente. 19.10: Trasmissione per la Donna italiana. 19.50: Musica varia. 20.20: Concerto sinfonico diretto dal maestro Rito Selvaggi col concorso del violoncellista Massimo Amfitheatrof. 21.30: Canzoni per tutti i gusti dirette dal maestro Segurini. 22.10: Panorami italiani: Rassegna di canzoni regionali italiane. 23: Canzoni e melodie.

Programma B: 13.10: Musica sinfonica. 13.45: Canzoni e melodie. 20.20: Cori di opere verdiane. 20.35: Canzoni in voga, dirette dal maestro Zeme. 21.5: «Prigionieri di un sogno», un atto di Nino Salvaneschi. 21.35: Orchestra classica diretta dal maestro Manno. 22.10 e 23: Vedi programma A.

Pagamenti e riscossioni

senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti o di riscossioni non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

AGRICOLTORI, presso le filiali del

BANCO DI ROMA

potete incassare, esenti da ogni spesa, tutte le **BOLLETTE** rilasciatevi per il conferimento all'**AMMASSO DEI VARI PRODOTTI AGRICOLI.**

GUERRA e POESIA

I POETI DELL'AZIONE

4.

L'età della nostra rivoluzione moderna iniziatasi ai primi del secolo e tutt'ora in corso, si potrebbe suddividere, in quanto a letteratura, in due periodi; il primo dal 1900 circa alla grande guerra, originalmente e fortemente creativo nel campo delle lettere e nullo o quasi nel campo dell'azione politica; il secondo dalla grande guerra ad oggi, mediocrissimo in quanto a letteratura, epico invece e potentemente creativo in quanto ad azione e pensiero politico.

Letteratura ed azione sembrano così alternarsi sulla scena della storia. Molto si scrisse su questo fenomeno; cito alcuni fra i molti che ne parlarono.

Emilio Bodrero dopo aver osservato che il poeta italiano è stato quasi sempre fondamentalmente poeta civile da Dante a d'Annunzio, ritiene nel suo articolo «La grande assente» — come egli chiama la poesia in questa guerra — *Corriere della Sera* 9 marzo 1943 — che tale assenza sia dovuta al meccanismo dominante nella guerra, per cui il mito non può sorgere almeno per ora, quasi schiacciato dalla inesorabilità della macchina.

Ricciardetto sullo stesso *Corriere della Sera* — 30 marzo 1943 — nell'articolo «I pittori aspettano e la poesia tace», interpreta il fenomeno con l'opinione che la poesia in genere nasce dopo l'azione; ma osserva egli stesso che se ciò è vero per Omero e per Tolstoi, non lo è per Eschilo che combattè contro i Persiani e, io aggiungerei, non lo è per Dante che fu attore delle grandi vicende di cui epiche scene egli scolpisce nel divino poema, e non lo è per Foscolo, non lo è per d'Annunzio, nè per altri grandi poeti.

Ferdinando Pasini nel suo scritto «La guerra c'è, e i poeti?» — *La Porta Orientale*, 4 maggio 1942 — deplora l'assenza della poesia in questa guerra e giustamente afferma che non vi è regola nemmeno generale in proposito; e invita i poeti ad elevare la loro ispirazione a più alti e più veri motivi; Pasini passa in rassegna l'opinione di alcuni scrittori; Antonio Bruers che nel *Resto del Carlino* con l'articolo «Fra due generazioni» attribuisce il fenomeno al fatto che l'attuale è generazione troppo vicina ai fatti di ieri per sentirne la mitica bellezza e troppo immersa negli eventi attuali per comprenderli pienamente; Massimo Bontempelli anch'egli ritiene che la poesia segua e non accompagni l'azione.

Donatello d'Orazio nel suo articolo «E i poeti?» — *Popolo d'Italia*, 1.o dicembre 1941 — spiega il fatto con la mancanza di natura poetica negli scrittori d'oggi, avulsi dalla vita, riparati in una specie di ermetismo, intimismo e tecnicismo della parola che li isola dalla nostra vita.

Camillo Pellizzi, nel suo volume «Le lettere italiane nel novecento» accenna che la poesia sembra non aver avuto cuore e polso sufficienti a seguire il ritmo travolgente dell'azione, e nell'articolo «Torniamo a Strapaese?» — *Corriere della Sera*, 2 aprile 1943 — egli prospetta la necessità di una ripresa di forze sane e schiette come lo fu a suo tempo il movimento creatosi attorno al «Selvaggio» o alla prima edizione bolognese dell'«Italiano».

A noi preme rilevare, innanzi tutto, che dalla rivoluzione e dalle sue tre guerre scaturisce, nonostante quest'assenza, una grande, direi esuberante ricchezza di valori poetici.

Non manca la poesia, manca solo chi la esprima.

Se nella prima grande guerra avemmo poeti della parola e dell'azione come d'Annunzio, Serra, Slataper, dopo la grande guerra e in questa avemmo una schiera di poeti dell'azione che toccano i vertici di quei primi poeti del nostro romanticismo e li superano; e cito per tutti Nicolò Giani, Berto Ricci, Guido Pallotta.

Poeti nella vita, poeti nella sincerità, poeti nella battaglia per l'affermazione del loro ideale.

Essi non scrivono per esprimere con l'arte della parola il proprio ideale, scrivono solo per la loro battaglia. Direi che scolpiscono nell'azione come nel marmo.

Vi sono brani nei loro scritti che aprono orizzonti di grande e vera poesia. E d'altronde non basta un inno di poche strofe a fare un poeta? Mameli.

Nicolò Giani di Muggia ricorda forse Paolo Marconi, la nobilissima, forte, irruente figura dell'interventismo e della grande guerra, caduto alla testa del suo plotone sul passo alpino delle Cinque Croci. Anche Giani scrive quasi solo per la sua battaglia. Non è mai letterato puro. Lo ricordate? Diritto, nella sua snella figura, proclamava nel 1940 al Convegno della «Scuola di Mistica Fascista» da lui fondata:

«Credere. Anzitutto credere. E poi ancora credere. Cioè guardare con simpatia e ottimismo la vita e gli uomini, credere nel bene e nell'onestà, nella santità e nella virtù... Essere sempre entusiasti, giovani, pieno lo spirito di gioia e di sole, lieti di combattere lieti di morire, per dare a questo mondo che ci circonda le forme dei nostri sogni e dei nostri ideali».

Così, in piedi, diritto, quasi proclamasse come al Convegno di Mistica una fede che sia pensiero e un pensiero che sia fede, dirige il fuoco contro il nemico soverchiante e pullulante, lassù a Monte Scindèli d'Albania in quel mattino del 14 marzo 1941. E' colpito in pieno. Cade. Medaglia d'oro.

Berto Ricci è anche un poeta nel senso letterale della parola con le sue liriche della «Corona ferrea» e col suo ultimo sonetto contro la «Cartagine moderna» scritto al campo di Bir el Gandula in Cirenaica, poco prima che il 2 febbraio dello stesso anno cadesse:

«E quando ti vedrò disfatta e come...».

Ma qui egli non grandeggia. Le sue altezze le raggiunge, scrittore e agitatore di idee, nei suoi molti articoli, nei quali tratta anche l'argomento «Lingua e politica», e nel periodico di battaglia lo *Universale*, da lui fondato. Il suo stile è forte, sostanzioso e nello stesso tempo agile; lo direi stile squisitamente fascista. Batte e scolpisce sempre motivi di vita nella sua officina di scrittore, e mai di arte pura. In questo egli è vicino a Slataper, solo che in Berto Ricci predomina l'uomo di azione e di pensiero, in Slataper predomina il poeta.

Tempra d'eccezione è anche Guido Pallotta, scrittore anch'egli per la sua battaglia. Nello stesso Convegno di «Mistica Fascista» egli apre il suo discorso con un motivo che ricorda l'inizio potente e quasi gioioso del tempo terzo della 5.a Sinfonia di Beethoven, che tradurrei in queste parole: bella e grande è la poesia della vita; con gioia e con fede iniziamo la battaglia che sarà aspra, ma splendida; e così pure la vita.

«Abbiamo noi tutti la sensazione del destino che ci attende?» — dice Guido Pallotta — «la coscienza della missione splendida e tremenda che la sorte ci affida a questa volta della storia umana?... O la necessità miserabile e imperiosa del pane quotidiano, l'affannosa ricerca del lavoro, del posto, dell'impiego non distraggono forse molti, troppi di noi, da quello che è il fine ultimo, lo scopo essenziale della nostra esistenza la dedizione di tutto il nostro essere alla Rivoluzione, l'olocausto di domani?».

Ecco la sua poesia. Sembra esservi un presentimento, quasi una certezza del sacrificio cui egli sarebbe andato incontro Egli cade nel dicembre sul fronte egiziano.

Ricca e splendida materia di poesia dunque anche in questa guerra e nulla da invidiare alla grande guerra. Se la letteratura non l'ha raccolta ciò non significa che l'età attuale sia inferiore all'età che vide il nostro romanticismo e la grande guerra. Altrettanto grandi sono oggi i valori. E del resto è forse sorto il poeta che abbia saputo degnamente cantare il Dittatore dei Mille, di Roma, di Bezzecca? Il silenzio dell'epica nulla toglie alla sua gesta, e i marosi che rombano agli scogli di Caprera la ricantano notte e giorno. Non è lo scritto che illumina l'azione, ma l'azione che illumina lo scritto in questi poeti dell'azione.

Ma questo silenzio lo dovremo un giorno rompere; ecco quello che io chiedo: Un movimento che esprima e affermi il nostro ideale di poesia che è fuso col nostro ideale di vita; questo occorrerebbe e da molti è richiesto ed atteso. Lo scrittore Luigi Bonelli svolge da diverso tempo per il Sindacato nazionale fascista autori e scrittori un'attività intesa a determinare un movimento attorno al quale la nostra letteratura di guerra si polarizzi, si tonifichi, si svolga. E da questi dibattiti e iniziative è nata l'idea del «Convegno nazionale degli Scrittori» e del «Concorso nazionale di poesia guerriera» che avrà luogo a Trento nel settembre prossimo. Sarà questo un primo passo verso quel movimento di spiriti che dirà almeno, e anzi proclamerà, l'ideale del nostro tempo in fatto di poesia e di letteratura, e forse ne nasceranno nuove idee e nuovi orientamenti.

I grandi motivi iniziali verranno forse ripresi, magari per essere superati, perchè la guerra che combattiamo appartiene al grandioso ciclo di cui il primo conflitto fu il grande inizio.

Non vedete come le canzoni alpine nate allora interpretano ancor oggi la nostra poesia corale? Ritorniamo sempre ad esse. Mi direte che ci si aggiungono ciangottanti canzoni modellate sullo jazz-band; è vero, e non è male, si cantino pure; ma poi si torna alle grandi canzoni nate fra Monte Nero, il Cadore e il Grappa perchè esse espressero quasi i motivi musicali della stirpe in questa nostra grande età. Crediamo che lo stesso sia della letteratura. I grandi motivi riprenderanno in variazioni nuove e più grandiose. Fioriranno i nuovi canti.

Italo Lunelli

Minatori serbi in Germania

Berlino, 21

Secondo quanto informa l'«Agenzia Centraleuropa», è giunto ultimamente in Germania un gruppo di minatori serbi, i quali per un certo periodo di tempo verranno occupati nelle miniere tedesche

(Foto Giacomelli)

Unità da guerra della R. Marina in navigazione di scorta ad un nostro convoglio

UN GRANDE CIARLATANO

L'arte medica di Mesmer

Un celebre medico di fronte a una strana esperienza Riunioni di ammalati intorno al "baquet,, - Certe intimità con le signore... - Il giudizio di Franklin

Tra ciarlatani e cialtroni il mondo ne vede di belle. Mesmer però ha tutta la mia simpatia. Perchè ci sono ciarlatani e ciarlatani e cialtroni e cialtroni. Ora, quando un ciarlatano o cialtrone che sia non fa male a nessuno, anzi fa bene ad una ragguardevole parte della divertente umanità che popola questo mondo, allora costui merita la più incondizionata simpatia.

Una interessante esperienza

Mesmer, poi, era medico; a suo modo, ma medico. E la medicina ha questo di singolare, una prerogativa: ti prende l'uomo quando le facoltà critiche di lui, generalmente molto deboli, sono ulteriormente indebolite; cioè, quando l'uomo si ammala. L'uomo ammalato è come un bambino; crede molto, crede tutto. E più si ammala, più bambino diventa: questo è il frutto delle osservazioni secolari dei grandi medici. Altrimenti non si spiegherebbe il medico di 40 anni che accarezza paternamente un uomo di 60, quando costui giace in letto ammalato. Facile capire, come un uomo in queste condizioni sia largamente suscettibile di credulità (tranne eccezioni, rare). La credulità è un bene nella vita: è sinonimo di felicità. Eppoi allontana i problemi, gira al largo. (Il pazzo, all'inizio della carriera — diciamo così — è uno che ha dei problemi; dunque meglio la credulità).

Altra considerazione: non so se due terzi o tre quarti dell'umanità ancora oggi ricorrano, per guarire, ai santoni, ai maghi, agli strologhi — e guarisce, questa è la vergogna (o per lo meno non muore prima degli altri mortali che si servono della medicina ufficiale: questo lo dice il professor Flarer nella prolusione letta all'Università di Padova, e c'è da crederci).

Come, dunque, un Mesmer non avrebbe potuto avere fortuna? Un Mesmer, nel suo tempo? (ma anche oggi, conveniamone, non gli mancherebbe fortuna: oggi tutti anelano al magico, al soprannaturale, quasi per reazione, e forse hanno ragione). Un Mesmer che un bel giorno ti prende il celebre medico e fisiologo Ingenhousze e te lo mette davanti ad una esperienza di questo genere: madamigella Esterlina (una paziente cronica del Mesmer, una sua fedele, fedele della sua chiesa laica) ha avuto un accesso convulsivo e dopo è caduta in sincope. Mesmer si allontana dal letto dell'ammalata e invita Ingenhousze ad avvicinarsi a lei. Questi esegue ma la madamigella Esterlina non si muove. Allora Mesmer chiama Ingenhousze e gli stringe le mani per comunicargli il «magnetismo», e quando Ingenhousze ritorna al letto di Esterlina e la tocca con le sue mani ormai magnetizzate, ecco madamigella ricadere in un nuovo accesso convulsivo. Non basta? Si ripete l'esperienza, ed ecco che dalle parti toccate dal celebre medico e fisiologo si irradia pel corpo di madamigella un violento tremito, prodromo dell'accesso. Non basta ancora? Mesmer magnetizza una tazza di porcellana scelta da Ingenhousze tra sei che erano nella stanza. Fatte applicare queste sei tazze sulla mano dell'ammalata, quando giunge quella che Mesmer ha toccata Esterlina trasalisce, trema tutta.

Chiesa laica, ho detto, quella di Mesmer. E non v'è dubbio che se madamigella Esterlina era quello che si dice con parola assai vaga e impropria una isterica, Mesmer era un «mistico».

Il "metodo,, di Mesmer

Mistico, intendiamoci, in quanto credeva alla influenza di forze soprannaturali, degli astri, per esempio (il suo primo scritto, la dissertazione di laurea, trattava appunto di ciò). In questo senso mistici lo siamo un po' tutti. Il misticismo nel mondo ha un andamento a onde, quando più quando meno, dei luoghi, delle mode, dei fattori concorrenti. Del resto oggi non si dubita che anche gli astri abbiano la loro importanza sulla vita terrena.

Mesmer s'insedia a Parigi negli anni più memorabili della Francia: quelli che segnano il trapasso, fra convulsioni senza nome, dal regime feudale al borghese. L'ambiente, stanco del trionfante spirito scientifico (era il tempo in cui le scoperte si susseguivano incessantemente alle scoperte: Lavoisier, Laplace, Lagrange, Berthollet, Buffon, Hauy...) era proclive, disposto ad applaudire un uomo che offriva agli uomini uno spettacolo meno serio ma più divertente. Il positivismo trionfante, da La Mettrie a Voltaire, da Diderot a D'Alembert, questo veder dappertutto l'uomo come una macchina, aveva eccitato alla reazione, Mesmer parlava di spirito, di fluidi impalpabili. Ebbene: evviva Mesmer, se anche coi suoi metodi è dato guarire.

Bailly, fiero oppositore di Mesmer, aveva notato (ciò che vale anche oggi) che se gli uomini affetti dalla stessa malattia guariscono seguendo prescrizioni che fanno a pugni tra loro, segno è che la natura è capace di trionfare e dei rimedi e della malattia.

Chez Mesmer affluivano prevalentemente ammalati nervosi. Mesmer li disponeva attorno al famoso «baquet» poichè le sedute meglio riuscite dal punto di vista terapeutico erano quelle cui partecipavano parecchie persone insieme. Il «baquet» era una tinozza di legno di quercia alta mezzo metro; nel fondo c'erano buchi che comunicavano con una cassa sottostante, come se la tinozza avesse un doppio fondo. Da questi buchi uscivano spranghe di ferro piegate ad angolo retto, in modo che potevano girare. I malati, su più file, tenevano ognuno una spranga rivolta verso la parte ammalata. Una corda era tirata intorno al corpo dei partecipanti per riunirli e concentrare la energia magnetica. Talvolta si faceva una seconda catena con le braccia e per stringersi meglio essi si stendevano le mani l'un l'altro, afferrandosi reciprocamente il pollice e l'indice. Un pianoforte, in un angolo della sala, suonava, e spesso accompagnava il canto di una voce melodiosa. Come passatempo, coi tempi che si preparavano, non c'è male.

Mesmer si faceva aiutare da giovani medici; li sceglieva tra i più giovani e più belli dei suoi allievi. Si presentava nella sala vestito di seta color viola pallidissimo, mentre gli aiutanti toccavano gli ammalati, che per lo più erano ammalate, con una bacchetta di ferro, sulla faccia, dietro la testa e sulla parte dolente. Talvolta facevano cenni, spesso palpavano con le mani ch'era la miglior cosa. E Mesmer commentava: tutto sta nel saper dirigere i poli.

Un triste spettacolo sui boulevards

Eppure spesso tutto ciò non bastava. Allora, era Mesmer stesso a prendere la direzione della seduta, che doveva sboccare in una generale crisi convulsiva, che era crisi benefica (e questa convinzione non era peregrina, se oggi è dimostrato che le convulsioni epilettiformi giovano tanto nelle malattie psichiche). Allora, all'azione della bacchetta aggiungeva quella di uno sguardo intenso e di una leggera pressione sull'addome. Se non bastava ancora, Mesmer prendeva un contegno più intimo e più energico ad un tempo. Si accoccolava davanti alla malata, stringeva le gambe e i ginocchi di lei tra le sue gambe e le sue ginocchia, le applicava le mani sul basso ventre e le faceva scorrere, palpando le parti più sensibili del corpo; non passava molto tempo e la malata presentava puntualmente il suo bell'accesso epilettiforme, tanto più che ad accelerarne la comparsa, Mesmer, con gli occhi ardentemente fissi in quelli di lei, le si avvicinava finchè le bocche quasi si toccavano.

Ci credeva la gente a Mesmer? E come no? Una vera frenesia, e guai a chi osasse mettere in dubbio la realtà del magnetismo animale, l'efficacia delle cure mesmeriane.

La stella di Mesmer raggiunse il suo zenit intorno al 1874, anno in cui si vide anche sollevarsi per la prima volta il pallone aerostatico di Montgolfier, e Pilâtre de Rosier col marchese d'Orland fece la prima ascensione libera nell'aria. A quel tempo Mesmer aveva cominciato a magnetizzare anche gli alberi ai quali attaccava delle corde: i malati vi accorrevano cadendo in convulsioni ed offrendo ben triste spettacolo sui boulevards e nei giardini.

A questo punto il re si decise a nominare una commissione, della quale facevano parte Beniamino Franklin, l'inventore del parafulmini, ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, e uomo simpatico che dettava anche moda ai parigini, il grande chimico Lavoisier e il Bailly, che dopo doveva finire anche lui tragicamente sotto la ghigliottina. Oltre ai tre nominati, altri sei membri dell'Accademia reale delle scienze componevano la commissione incaricata di riferire sul magnetismo animale. E la commissione attese al suo compito con probità, presentando una dettagliata relazione di 74 pagine redatta dall'astronomo e letterato Bailly, relazione che resta documento fondamentale nella storia dell'ipnotismo.

Due punti della questione

La relazione mise l'accento su due punti della questione: primo, la potenza che un uomo, dotato di singolari qualità, può esercitare senza alcun intermediario, a mezzo dei segni più semplici, su persone particolarmente eccitabili; secondo, che i fenomeni notati si potenziavano quando venivano provocati su più persone riunite in una stessa sala. L'immaginazione giuocava un ruolo importantissimo nel provocare gli effetti del magnetismo animale; alla fine non è neppure necessario ricorrere a gesti particolari per provocare il fenomeno: basta che gli ammalati con gli occhi chiusi credano che tali gesti siano fatti dall'ipnotizzatore perchè si persuadano di essere magnetizzati: allora le idee si destano, le sensazioni si riproducono, l'immaginazione attraverso le consuete vie produce i medesimi fenomeni, più o meno appariscenti a seconda della sensibilità nervosa dei soggetti. Nè oggi si può dire molto di più sull'ipnotismo, nè meglio di quanto e di come disse quella famosa commissione.

Tra Franklin che, richiesto d'informazioni sulla rivoluzione americana, si limitava bonariamente a rispondere «ça ira ça ira», motto divenuto popolare e ripetuto come l'alleluja del sangue all'epoca della rivoluzione francese, e Mesmer, indorato, applaudito, venerato e odiato, si capisce come i De Goncourt non abbiano dovuto penare a raccogliere materiale per l'«Histoire de la société française pendant la révolution».

Gaetano Baldacci

I Buoni del Tesoro 1950

L'estrazione dei premi minori

Roma, 21

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 settembre 1943 XXI, per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950 XXVIII appresso indicate:

SERIE 23: I 2 premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 704.581 e 1.317.211.

I 4 premi di lire 50.000 ai Buoni 30.356 1.284.702 1.294 348 1.370.416.

I 50 premi di lire 10.000 ai Buoni

4.968	6:598	122.818	204.537
235.528	240.174	249.337	256.788
269.144	352.864	388.817	406.230
437.366	474.348	593.536	739.916
901.083	904.566	958.969	1.001.283
1.032.120	1.033.350	1.034.951	1.088.565
1.108.992	1.217 743	1.227.679	1.272.272
1.357.577	1.387.728	1.443.663	1.474.916
1.522.560	1.540.667	1.635.513	1.643.615
1.674.385	1.680.133	1.708.195	1.719.346
1.725.266	1.751.730	1.779.845	1.812.498
1.824.678	1.839.874	1.927.046	1.968.618
	1.976.156	1.984.470	

SERIE 24: I 2 premi di lire 100 mila ai Buoni 583.056 e 1.166.761.

I 4 premi di lire 50.000 ai Buoni 29.527 120.172 1.517.299 1.590.217.

I 50 premi di lire 10.000 ai Buoni

78.960	164.259	184.051	185.487
223.321	238.906	241.691	247.382
249.112	256.297	307.685	393.601
404.988	451.596	490.348	528.832
556.035	632.269	717.749	740.099
747.605	749.530	772.524	791.732
814.069	840.333	848.754	852.644
891.340	903.808	924.991	968.493
998.633	1.085.676	1.090.192	1.144.768
1.166.776	1.258.605	1.304.028	1.304.643
1.383.902	1.590.362	1.500.470	1.590.019
1.716.393	1.720.488	1.816.272	1.836.797
	1.918.399	1.388.143	

Sofia 1943

Il prof. Roberto Scheggi — che ha soggiornato mesi addietro nella Capitale bulgara — ha scritto per un giornale di Sofia il seguente articolo.

C'è ressa nell'entrare: soldati attabarrati, studenti dai berrettini rossi o verdi con la scritta della scuola ed un numero di matricola sul braccio; uomini e donne dai volti argillosi, asciutti e nodosi come vecchi ulivi ed incurvati e stanchi.

Il sacerdote ortodosso li accoglie segnando loro una piccolissima croce sulla fronte. E' un venerdì di quaresima. Siamo nelle Catacombe della Metropolitana. Un odore caldo di incensi, di ceri e di folla. Centinaia e centinaia di piccole candele ardono dinanzi alle icone sacre, incurvandosi nel voto.

Per una decina di gradini si discende in una lunga navata abbuiata. In fondo c'è una parete d'oro lucente. E' il santuario.

La navata è nella direzione del sole che nasce. Sulla parete, tre porte chiuse ed al di là del loro mistero una voce soave di cori lontani, in un salmodiare di appellazioni simboliche di supplichevole tenerezza.

O

Nella penombra mistica non hanno risalto che il bianco dei volti e delle mani. Sui volti ci sono i segni del sole sotto l'aratro.

E' l'ora dei vespri. Uomini e donne, separati gli uni dagli altri, sono in ginocchio come in uno stato d'estasi. In quel tutto indistinto immerso nel crepuscolo della passione, sembra che con le radici continuino nella terra, illuminati i loro volti, come se trasfigurati nella luce di Dio.

Ognuno di essi sente in sè la terra come nella sua carne e nel suo sangue. La terra madida di sudore, voltata e rivoltata al sole.

La terra arata dai padri; bagnata di pianto negli oscuri secoli del servaggio turco ed intrisa di sangue negli anni più vicini delle delusioni e della rinascita. Quella terra che scende dai Balcani dalle punte nevose nel cielo azzurro, come da una spina dorsale, sino al Danubio dall'una parte e dall'altra sino alle pianure dove il sole è più caldo e nascono fragole e rose; che offre in abbondanza grano, tabacco, frutta, semi oleosi, legname e pascoli; carbone, salgemma, alluminio e rame.

La terra che nell'intento di dar sempre più pane al suo popolo, associò le sue numerose e piccolissime proprietà in cui era divisa nell'esperimento, nuovo nel tempo, di cooperative per l'aratura in comune. Il 50 per cento dei poderi era in media di un quarto di ettaro. Vennero collettivizzati.

Le colture poterono essere centralizzate. Vennero introdotti metodi razionali, macchinari e concimi, bestiame e mano d'opera qualificata. L'80 per cento della popolazione bulgara oggi vive della sua terra. E senza proletariati e senza aristocrazie. Ogni piccolo proprietario ha conservato la sua casa, il suo orto e il suo giardino in una semplicità di vita che non ha bisogno del superfluo e che quindi rende inutile il privilegio individuale della ricchezza. Vita sana ma dura, di sacrifici e di lotte.

Nulla, del resto, germina dalla carne e dal pensiero se non a prezzo di sangue. E' legge di vita che l'uomo debba combattere e soffrire, amare ed odiare per conquistare la sua casa, il suo cibo, il suo domani. La sua volontà deve tendersi e rilasciarsi in uno sforzo continuo. Solo questa legge dello sforzo può preservare individui e collettività dalla decadenza. Sotto questo aspetto anche la guerra come una necessità storica; come linea di displuvio tra due epoche diverse, nell'inquieto andare delle generazioni nella corrente del tempo.

Il filo di questa corrente è rappresentato dalla cultura. Ne riassume l'impeto e la vitalità. Ne è la forza viva. Quando i Bulgari travolti dalla fiumana degli invasori turchi si rifugiarono nella solitudine dei monti, perchè là l'uomo ha sempre cercato Dio, fu nella liturgia, nei canti e nella loro lingua che conservarono il segreto della propria individualità. Sarà poi dai conventi che scenderà, ad animare il popolo, quel grido di riscossa che fu scintilla di rinascita e di spirituale resurrezione.

Lo spirito sembra che passi inosservato in mezzo alla materia vivente ed invece è il potere che sconvolge la terra, che popola il nostro mondo sidereo, che dà frutti nel tempo con le sue scoperte scientifiche e le sue istituzioni politiche, economiche e sociali, come un campo arato.

In questa età di masse, dominata dalle forze elementari della terra e del sangue, saranno ancora una volta le forze dello spirito ad essere prevalenti.

Sembrerebbe che i valori spirituali non abbiano alcun potere reale nelle epoche nelle quali la questione dell'utilità pratica predomini sulle altre. Il mondo umano si trova oggi in uno stato formativo che rammenta quello dei diversi mondi prima del loro consolidarsi nell'attuale assetto del nostro mondo solare. Ma le forze elementari si batteranno senza armi di fronte allo spirito che sappia comprenderle e dominarle; cosicchè spetterà ancora una volta ai rappresentanti della cultura, capace di ringiovanire senza rinunciare al passato, di ricostruire sulle rovine di quell'eruzione vulcanica che ha travolto tutto.

O

L'ombra crepuscolare, ancor più densa, suscita ora nel tempio un maggior senso di vastità.

Nella chiesa orientale, lontana da ogni penetrazione razionale e ricca di simboli, di riti e di misteri, non prevale l'espressione di un soggettivo desiderio di salvezza, ma quello della redenzione in sè stessa.

Il Sacerdote muove dalla porta regia del santuario. I cori intonano le otto beatitudini del discorso della montagna. Si intravede un altare coperto di lini, una Croce senza crocifisso, il libro degli Evangeli, una lampada che arde ed il candelabro a sette braccia. Avanza verso i fedeli invocando la Madonna.

A questo punto voci di donna si levano a cantare. Il canto si riempie di splendore. Sembra una voce sola uno spazio celeste. Si dilata, splende sull'oro, sull'argento, sulle pietre preziose delle icone sacre che sembrano avere atteggiamenti e palpiti di vita.

E' come se nel misterioso crepuscolo della passione, d'improvviso, brillasse la luce della Resurrezione; di quel giorno in cui venne uccisa la morte ed ebbe inizio la vita. Gli occhi di tutti sono semichiusi. Ognuno sembra ascoltare in se stesso la eco lontana degli avvenimenti che li hanno portati sin qui, simili a grandi ondate che si accavallino e si rincorrano. Ognuno ha in questo momento nel cuore la lunga via Crucis bulgara che va dall'invasione turca a San Stefano ed alle delusioni di Berlino, di Bucarest, di Ciatalgia, di Londra, di Neuilly. Anch'essi furono flagellati dal destino, ma dalle goccie di sangue sparse lungo la strada della loro passione, nacquero torrenti di vita spirituale.

Tutta la Chiesa ora prega per la Patria. La preghiera è come un lamento sconsolato e sottile, delicato e struggente, come un pianto chiuso nel cuore. Una preghiera che viene dalla terra, va verso il destino. E' come se in ginocchio fossero ora rimaste solo le loro carni e le loro ossa. Il loro spirito ha già superata ogni frontiera.

Attraverso gli occhi velati di pianto, la lampada che è sull'altare splende di mistico potere, come una promessa di resurrezione.

Roberto Scheggi

TRE GIORNALISTI PRIGIONIERI DEGLI INGLESI

I segni della bufera

Giungono a Ramgarth altri Italiani dalla Marmarica - L'aiuto ai nuovi compagni - I racconti della battaglia africana - In piedi, a grinta dura

X

Roma, 21

Tra la metà di gennaio e la fine di febbraio del 1941, arrivarono a Ramgarth quelli ch'erano caduti in mani inglesi durante l'offensiva britannica dell'inverno di quell'anno.

Non me li scorderò mai più, quei giorni. Dai reticolati, appena dopo l'alba, vedemmo arrivare gente che, sul volto, portava incisi i segni della bufera da cui era stata travolta: uomini sfiniti da battaglie senza tregua e senza respiro, prostrati dalla fame e dalla sete, stremati da un viaggio di due settimane nelle stive dei piroscafi inglesi. Eppure, marciavano a testa alta, sotto il sole che picchiava implacabile sulla giungla: erano uomini che, decisi a combattere sino all'estremo limite e a non cedere al soverchiante nemico, avevano dimezzato la razione d'acqua e di galletta e avevano sparato sinchè avevano avuto cartucce. Passavano in silenzio e non si udiva che la cadenza del passo segnata dalle loro scarpe chiodate.

Dieci sotto una tenda

Qualche ora più tardi, a gruppi di quindici o venti alla volta, entrarono nei campi. Li avevano tenuti digiuni dalla sera precedente, in un piazzale per perquisirli uno ad uno, perchè gli Inglesi, alle perquisizioni, non rinunciano mai, quasi che nelle tasche di un prigioniero già frugato venti volte e spogliato d'ogni cosa sua, potessero nascondersi chissà quali terribili strumenti di morte e di strage.

Non avevano niente. Nè una sigaretta nè un tozzo di pane. Avevano fame e sete. Erano sporchi, martoriati dagli insetti, stanchi da non star più sulle gambe. Dividemmo con loro quello che avevamo. Demmo loro da mangiare, li facemmo lavare e quando le marmitte non servirono più per la minestra, le adoperammo per far bollire i loro panni. Bisognava salvare tutti dalle epidemie del tifo e del colera che avevano già serpeggiato nelle stive e nei treni, ma che agli Inglesi, sembrava, non dessero preoccupazioni gravi, perchè tra noi e loro, barriera isolante di protezione, inviolabile cordone sanitario, c'erano i reticolati.

La gente, nei campi, triplicò di numero. Dov'eravamo quattrocento, diventammo mille e le tende che sin'allora avevano ospitato quattro persone, dovettero servire per otto o dieci uomini, costretti, tutti a dormire per terra, perchè le brande arrivarono più tardi, dopo un numero infinito di proteste e di reclami fatti in nome di quella Convenzione internazionale di Ginevra che — diciamolo una volta ancora — per noi prigionieri di guerra in mani inglesi, ha avuto il valore di un documento unilaterale, applicato rigorosamente nei nostri confronti per tutto quello ch'era diritto di chi ci deteneva, ma sistematicamente violato, beffato e irriso per quanto era suo dovere di umanità e di cavalleria.

Insomma, facendo miracoli, nel giro di poche ore, riuscimmo a rimettere in piedi i nostri nuovi compagni. A sera, infatti, erano tutti in riga insieme con noi, divisi per plotoni e compagnie. Gli Inglesi che credevano di trovare gente senza più capacità morali, ridotta ad un branco di pezzenti e di debilitati, s'ebbero, dinnanzi, un battaglione.

L'ora più malinconica

Gli Inglesi guardarono e capirono. Ci contarono rapidamente e se ne andarono nel loro ufficio. La gente, noi, rimanemmo schierati. Calava il sole e incombeva l'ora della malinconia, quando più crudo e assillante discende nei cuori il ricordo di coloro che sono lontani. Era l'ora che sul mare s'ammainano le bandiere e nelle trincee i combattenti piegano la fronte nel pensiero della madre e dei figli. Nelle fiamme del tramonto sorridevano le nostre donne.

Silenzio: mille uomini irrigiditi sull'attenti. Una voce scandiva le parole della preghiera dei soldati italiani: «Noi Ti preghiamo grande eterno Iddio per il nostro Augusto Re Imperatore Vittorio Emanuele, per tutta la Reale Famiglia e per il Duce...».

Vedemmo cento e cento chiari volti italiani illuminarsi di certezza. Tutto era passato e ogni pena si placava. Ognuno era tornato al suo posto di combattimento. Credeva e obbediva.

Mille voci gridarono il saluto al Re e al Duce. Dagli altri campi, fecero eco. Dovunque, tutti, erano al loro posto.

Poi ci raccontarono. Avevano combattuto sino all'estremo e s'erano visti arrivare addosso torme di gente briaca, assetata di sangue e di rapina: Inglesi, Australiani, Zelandesi. I carri armati, penetrati nelle linee e nei fortini, avevano sventagliato raffiche di mitragliatrice scavando solchi di sangue tra coloro che non potevano più difendersi. Non erano stati rispettati nè i feriti nè i morti, in una incontenibile furia di far bottino. Cassette, zaini, tascapani, erano stati sventrati a colpi di baionetta e vuotati. Tutto quanto aveva valore era scomparso.

Erano stati inquadrati tra baionette e carri armati. A piedi, avevano marciato nel deserto per chilometri e chilometri, sinchè erano arrivati nei punti di tappa. Senza avere una sorsata d'acqua, per ore e ore, erano stati costretti a restare buttati a terra, perchè chi osava alzarsi in piedi, correva il rischio di prendersi una pallottola in testa.

Sete e fame. Chi aveva chiesto acqua, aveva veduto le sentinelle far atto di compiere atti innominabili nelle tazze e nelle gavette che venivano porte. Qualcuno che aveva risposto con un ceffone all'insulto atroce, s'era presa una baionettata nel petto.

Poi, nuovamente in marcia, sin quando eran stati caricati a dozzine sugli autocarri. A Marsa Matruh erano stati ammucchiati in carri scoperti fetidi di letame. Al Cairo erano stati presi a colpi di pietra dalla teppaglia egiziana assoldata dagli Inglesi.

Una sola, piccola fontana

A Genelfa, a Heluan, nei dintorni d'Ismailia avevano dormito sulla sabbia battendo i denti per il freddo e per la fame. Non avevano mangiato che un po' di brodaglia e per dissetarsi avevano dovuto far coda dinanzi all'unico rubinetto di acqua d'ogni campo: mille uomini e una sola fontanina che dava acqua sei ore al giorno. Non avevano avuto sapone e s'erano lavati alla meglio, sicchè tutti s'erano visti spuntare addosso i pidocchi del tifo esantematico. Erano stati spogliati e perquisiti dieci volte: oggetti di valore e denari erano scomparsi e nessuno s'era curato di dare un rigo di ricevuta per quel che veniva tolto.

Eppure, gli Inglesi, non erano riusciti a piegarli. Perchè gli Italiani sono d'una razza che non piega nè sotto il terrore, nè sotto la dura minaccia, nè sotto la sferza del patire. Anzi, scatta in piedi a grinta più dura.

E i nostri nuovi compagni di prigionia, erano tutti in piedi, a grinta dura. Avevano già ricostituito le unità ch'erano state disciolte dalla guerra e s'erano allineati nei loro battaglioni, serrando i ranghi per coprire il posto di coloro che erano rimasti sul «serir» nel deserto marmarico.

Dopo qualche giorno, quando si erano rimessi in gamba, chiesero di poter lavorare insieme agli altri per sistemare i campi e ridurli in condizione possibile di abitabilità. Lavoravano e cantavano le canzoni dei soldati.

L'Italia era nei cuori e sulla bocca di tutti. Più viva, più presente che mai.

Marco Franzetti

COMUNICATI

Nel «Comunicato» pubblicato in questa rubrica dal «Piccolo» del 20 luglio e relativo ad una vertenza personale avvenuta nello stabile n. 2 di via S. Maurizio, mancava, in seguito ad involontaria omissione tipografica, il nome completo del firmatario e precisamente **EZIO DRIOLI**.

Io sottoscritta Erminia Zors chiedo pubblicamente scusa per le offese fatta alla signora Maria Zors davanti allo stabile n. 2 di via Petronio il giorno 17 corr. mese.

ERMINIA ZORS

TITOLI NOBILIARI
STORIA FAMIGLIA - STEMMI
ISTITUTO ARALDICO
Conte Piero Guelfi Camaiani
Firenze, via B. Castelli 23
tel. 20-335
UFFICI IN ROMA E MILANO
Schedario: 1.528.000 schede

CALLI
USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO SPARISCONO INFALLIBILMENTE
RYA
IN TUTTE LE FARMACIE A LIRE 4.—
PREPAR. dalla FARM. SPONZA, TRIESTE (Roiano)
Aut. Pref. Trieste n. 3219/5113 - 19-2-35

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFFO
Cura della sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Valdirivo 29 - 15.30-18 - tel. 8450 e 25394
Aut. Pref. Trieste 3219/28884 16-11 35.

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 15-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564 A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 29977
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
DISFUNZIONI SESSUALI
(Aut. Pref. Trieste 3219-27454-24/11-27)

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4 pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

Buona guardia all'estremo Nord

Fallito tentativo di sbarco sulle coste norvegesi presso Vardoe

Il nemico costretto a ritirarsi dopo aver subito perdite - L'aspra battaglia difensiva prosegue in Russia - Un bilancio delle perdite sovietiche al 19 luglio: 45.172 prigionieri, 4827 carri armati, 3281 cannoni e mortai, 2344 velivoli

Berlino, 21

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Anche ieri il nemico ha cercato invano di sfondare il nostro fronte difensivo nei settori del Mius e del medio Donez, impiegando forti masse di fanteria e di carri armati. Violenti attacchi e puntate offensive del nemico si sono avvicendati a nostri contrattacchi. I combattimenti proseguono.

Anche nel settore di Orel, e soprattutto ad oriente e a nord della città, l'aspra battaglia difensiva è proseguita. Nel tratto meridionale di questo settore sono stati sanguinosamente respinti attacchi sferrati su largo fronte dai Sovietici e sono state arginate infiltrazioni locali. Durante la giornata di ieri le nostre truppe hanno distrutto 133 carri armati sovietici.

Dal 5 al 19 luglio, negli aspri combattimenti difensivi ed offensivi svoltisi sul fronte orientale, sono stati da noi catturati 45.172 prigionieri; sono stati distrutti 4827 carri armati ad opera di formazioni dell'Esercito e delle «S.S.» e della artiglieria contraerea dell'Aviazione, mentre molte altre centinaia di carri armati sovietici sono stati messi fuori combattimento dalle squadriglie dell'Arma aerea. Inoltre sono stati conquistati o distrutti 2201 cannoni, 1080 mortai e nello stesso periodo di tempo sono stati abbattuti 2344 apparecchi sovietici.

Nel Mar Nero un sottomarino tedesco ha affondato un vapore da 2 mila tonnellate e nella baia di Kronstadt è stato incendiato, ad opera delle batterie della Marina da guerra, un rimorchiatore nemico. Si può contare sul suo affondamento.

Protetto da una fitta nebbia, il nemico ha tentato di sbarcare con notevoli forze, nella notte sul 20 luglio, sulla costa settentrionale della Norvegia presso Vardoe. Il tentativo di sbarco del nemico è completamente fallito sotto il fuoco immediatamente concentrato di tutte le unità dell'Esercito, della Marina da guerra e dell'Arma aerea della difesa costiera. L'avversario, che ha subito perdite, ha dovuto ritirarsi con il favore della densa nebbia.

Una ripetizione di Dieppe

Primi particolari sull'impresa anglo-americana

Berlino, 21

Nelle radiotrasmissioni di propaganda dirette ai Paesi scandinavi gli Anglo-americani venivano parlando da tempo di un loro progetto di attaccare l'Europa anche da settentrione e precisamente dalla Norvegia. Non più tardi di una settimana fa anzi un fuoruscito norvegese, oggi al servizio dell'Inghilterra, illustrò, attraverso Radio Londra in modo piuttosto ampio questo piano e poco mancò non precisasse addirittura il giorno, l'ora e il punto in cui si sarebbe iniziato il tentativo di «liberazione» del Paese dei fiordi, premessa di un'offensiva in grande stile contro la Germania.

Pane per i loro denti

Siccome non appare concepibile che quando si meditano sul serio imprese simili si metta sull'avviso in anticipo il nemico, in Germania non si prestava generalmente molta fede alle chiacchiere dei propagandisti anglosassoni in proposito. Tuttavia l'Alto Comando del Reich già da un pezzo aveva preso in considerazione l'ipotesi che i dirigenti militari della Granbretagna e degli Stati Uniti pensassero di portare la guerra in Europa dalla Norvegia con un'operazione di sbarco isolata oppure contemporanea ad altre in diversi punti lungo la costa occidentale o meridionale del Continente. Di conseguenza, anche nel settore norvegese si tenevano pronte le truppe e le armi necessarie a opporsi a ogni tentativo delle due Potenze associate (una delle quali ebbe agio di sperimentare a proprie spese la forza difensiva della Germania) e quando gli Anglo-americani si sono decisi a passare dalle parole ai fatti hanno trovato duro pane per i loro denti.

Simultanea reazione

Il Bollettino germanico odierno informa che nella notte del 20 luglio fu respinto dal presidio della città di Vardoe, sulle coste estremo nord-est della Norvegia, un forte attacco nemico che intendeva evidentemente compiere uno sbarco.

Qualche particolare sull'episodio è giunto in serata a Berlino. Si apprende così che una grossa formazione navale britannica partita probabilmente dalle basi di cui gli Anglo-americani dispongono in Groenlandia e in Islanda giunse dinanzi a Vardoe favorita da un nebbione fitto che impediva ogni visibilità. Solo quando le navi furono a poca distanza dalla costa il servizio di vigilanza germanico potè avvistarle e dare l'allarme ma comunque la difesa non fu colta alla sprovvista ed entrò immediatamente in azione con straordinario vigore.

Le batterie costiere aprirono un fuoco d'inferno in direzione delle sagome delle unità nemiche a malapena intravvedibili attraverso la densa cortina nebbiosa; i cannoncini delle imbarcazioni di sicurezza incrocianti all'imboccatura del porto assecondarono i grossi calibri del litorale; dai campi di aviazione impiantati intorno a Vardoe si levarono parecchie squadriglie di bombardieri lanciandosi all'attacco delle navi inglesi. La simultanea reazione di tutti gli elementi della difesa valse a sventare in pochissimo tempo, nel giro di una ora o due, la minaccia portata dal mare.

Prima ancora dell'alba il nemico si ritirava in fretta rinunziando a condurre a termine il tentativo di costituire una testa di ponte in terra norvegese. A causa della scarsissima visibilità non è stato possibile stabilire con esattezza il numero delle unità che componevano la flotta apparsa nelle acque del Mare di Barents ad occidente del porto sovietico di Murmansk. Si crede però a Berlino che quella respinta nella notte del 20 costituiva la prima ondata mentre il grosso si teneva al largo pronto a farsi avanti qualora vi fosse stato un inizio di successo dell'operazione e un certo nerbo di truppe avesse potuto raggiungere la terraferma. Si tratta, insomma, nè più nè meno che di una ripetizione dell'impresa di Dieppe con la differenza che a Dieppe gli Anglo-americani sono riusciti a sbarcare una Divisione e a impegnare per 10 o 12 ore anche la difesa terrestre.

Quello di Vardoe costituisce in ogni modo il primo tentativo compiuto dal nemico nel 1943 allo scopo di aprire una breccia nel famoso Vallo atlantico. La formidabile catena difensiva tesa dalla Germania dal 70.o parallelo fino alla frontiera franco-spagnola ha dimostrato la sua saldezza: ecco la sola considerazione che conta.

Le operazioni in Russia

Tra le determinanti dell'impresa anglo-americana nell'estremo nord dell'Europa si può distinguere chiaramente anche il proposito di un nuovo apporto alla guerra sovietica. Londra e Washington volevano con ogni probabilità creare un altro focolaio di incendi per meglio favorire le operazioni dell'Armata rossa al fronte orientale. Ma per questa volta almeno, l'immediato intervento della difesa ha sventato i piani e alla battaglia dell'Est non si è aggiunta quella del Nord.

A proposito del fronte russo le ultime notizie vengono a confermare in pieno le previsioni germaniche. L'offensiva nemica infatti si intensifica fortemente specie nel settore di Orel. A nord, ad est e a sud della città si combatte con accanimento crescente e da una parte come dall'altra si gettano di continuo forze fresche nella spaventosa mischia.

L'esito della lotta sul fronte centrale continua a rivelarsi sfavorevole ai Sovietici soprattutto in considerazione dell'enorme usura della loro macchina bellica. Tutte le corrispondenze di guerra inviate ai giornali berlinesi concordano nell'affermare che l'intera zona fra Cursk e Orel è ormai un immenso cimitero di carri armati, di cannoni e di aerei nemici abbattuti dal tiro delle batterie controaeree e in duelli nei cieli.

Fanfaronate di Mosca

Questa disastrosa verità non viene confessata se non in piccolissima parte da Mosca che si sforza, invece, di far credere a strepitose avanzate, di rioccupazione di centinaia di località e di accerchiamento di ingenti forze tedesche. L'ultima trovata moscovita consiste nell'asserire che Orel è destinata a trasformarsi per la Germania in una seconda Stalingrado, cosa che in questi ambienti militari viene definita peggio che grottesca. A fanfaronate di questo genere si risponde a Berlino facendo un primo bilancio delle terribili perdite inflitte ai Sovietici, nel corso della terza campagna estiva. Da esso si desume la tempestività e l'abilità dimostrate dall'Alto Comando del Reich attaccando preventivamente il nemico, che si disponeva a scatenare l'offensiva, nonchè le proporzioni assunte dalla battaglia di logoramento. Lo scopo strategico perseguito dai Tedeschi è quello di lasciare che la forza offensiva bolscevica si scateni completamente e si esaurisca cozzando contro una difesa incrollabile. Ogni giorno avvicina sempre di più questa data.

Sul fronte del medio Donez e del Mius la battaglia prosegue con la stessa violenza registrata nei giorni scorsi. I Sovietici, a quanto si informa, impiegano in questo settore nuovi cannoni d'assalto di tipo pesante di notevole efficacia. Per ciò che concerne le truppe, invece, sembra che non siano sempre efficienti. Si nota una pronunciata tendenza dei combattenti sovietici a darsi prigionieri senza aver lottato a lungo e i più proclivi ad arrendersi sono in genere i soldati oriundi dalle regioni attualmente occupate dai Tedeschi. Il fenomeno ha la sua importanza non solamente militare ma anche politica.

Cesare Rivelli

Il contributo allo sforzo bellico
Il referendum anglo-americano chiara prova di reciproca disistima

Lisbona, 21

In Granbretagna e negli Stati Uniti è stato fatto un referendum tra il pubblico dei due Paesi, il quale è stato invitato a dire in quali proporzioni, secondo il suo giudizio, le Nazioni unite contribuiscono allo sforzo bellico. Questo referendum è risultato una chiara reciproca manifestazione di disistima dei due popoli anglosassoni. Infatti secondo gli Inglesi l'U.R.S.S. contribuisce allo sforzo bellico per il 50 per cento, la Granbretagna per il 42 per cento, la Cina per il 5 per cento, e gli Stati Uniti per il 3 per cento. I Nordamericani invece ritengono che gli Stati Uniti siano non all'ultimo, come vorrebbero i loro cugini di oltre Oceano, ma al primo posto col 55 per cento, che l'U.R.S.S. venga subito dopo col 32 per cento, che soltanto il terzo posto spetti alla Granbretagna con un modesto 9 per cento e che ultima venga la Cina col 4 per cento.

Cinque classi di ebrei in Ungheria nel servizio obbligatorio del lavoro

Budapest, 21

Il Ministero della Difesa nazionale con odierna ordinanza ha disposto la chiamata di ebrei dalla classe 1901 al 1905. Essi dovranno presentarsi ai distretti militari da dove verranno assegnati ai Battaglioni del servizio del lavoro obbligatorio.

Militi universitari di guardia alle rovine della città degli studi

Roma, 21

La Milizia universitaria monta la guardia alla città degli studi che il nemico non ha risparmiato nella sua incursione di l'altro ieri.

Se anche i due padiglioni all'ingresso appaiono quasi intatti, subito dopo ci si accorge che le bombe americane hanno incrudelito anche su questo gioiello architettonico della Roma moderna, tante volte oggetto di ammirazione da parte di scienziati e di turisti stranieri. Sorpresa in piena mattina, nella sua laboriosa attività intellettuale, la città universitaria ha risentito in pieno l'offesa. I colpi si sono battuti sia al centro che alla periferia, crollando tutte le strutture degli edifici. La solidità delle costruzioni dei padiglioni ha però resistito all'urto: cosicchè risultano maggiormente danneggiati solo quelli delle scienze chimiche e della botanica, semi diroccate e cadenti. Tutto il complesso universitario però è stato colpito in vario modo: scardinate le imposte, sfondate le porte interne e molti muri divisori e quel che più conta le istallazioni scientifiche.

La brutale distruzione non si è arrestata dinanzi a questo sacro tempio della scienza e per quanto la sagoma della città degli studi fosse perfettamente individuabile anche da grande altezza, essa ha costituito il bersaglio dei bombardieri nemici per parecchie volte.

Il Rettore magnifico De Francisci si trova al suo posto di lavoro e così il corpo accademico. Per quanto il dissesto sia completo e l'ateneo messo nell'impossibilità di svolgere la sua normale attività, tuttavia si escogitano tutte le provvidenze per poter rimettere su i padiglioni dopo lo sgombero delle macerie.

Fucilato per aver dato asilo a un aviatore americano

Parigi, 21

Il cittadino Francesco Marcello Waiss Connelles, del dipartimento dell'Eure, colpevole di avere offerto ospitalità ad un aviatore americano gettatosi con il paracadute e di averlo nascosto riuscendo ad eludere per un mese le ricerche della polizia militare germanica, è stato condannato a morte e fucilato. Pubblicando la notizia, i giornali attirano l'attenzione di tutti i Francesi sul pericolo cui si espone chiunque presti direttamente o indirettamente aiuto al nemico.

Primo attacco su Ceylon

Gli impianti militari di Colombo bombardati dagli aviatori giapponesi - 45 velivoli abbattuti nelle isole Salomone

Tokio, 21

Forze dell'aviazione navale giapponese hanno effettuato un attacco notturno contro Colombo nell'isola di Ceylon, danneggiando installazioni militari nemiche. Tutti gli apparecchi nipponici sono rientrati incolumi alla base. Questo è stato il primo attacco contro l'isola di Ceylon nel corso dell'attuale guerra.

Apparecchi dell'aviazione navale giapponese hanno abbattuto e danneggiato 45 degli altri 50 apparecchi nemici che hanno sorvolato in varie ondate l'isola di Bougainville, nel gruppo delle Salomone. L'artiglieria contraerea nipponica abbatteva 2 bombardieri del tipo pesante, danneggiando altri 6 «Consolidated».

Apparecchi della Marina giapponese hanno sorvolato e bombardato l'isola di Canton (gruppo delle Phoenix) infliggendo gravi danni all'aerodromo dell'isola.

Nella rada di Singapore
Il gigantesco bacino galleggiante rimesso a galla dai giapponesi

Sciònan, 21

Si annuncia che uno dei più giganteschi lavori di recupero che il mondo abbia mai visto, è stato condotto a termine da tecnici nipponici, i quali hanno rimesso a galla il gigantesco bacino galleggiante da 50 mila tonnellate che gli Inglesi avevano affondato nella rada di Singapore. Il lavoro per riportare a galla il mastodontico bacino è stato condotto a termine in soli 3 mesi, dopo che erano state apprestate tutte le opere preparatorie. Il bacino, costruito in Inghilterra nel 1928, era stato portato a rimorchio fino a Singapore dove poi gli Inglesi stessi lo affondarono prima della caduta della città. L'affondamento fu provocato mediante l'apertura di tutte le valvole e di larghi fori praticati nelle murate. Viene fatto notare che il lavoro di recupero del bacino era reso particolarmente difficile dalla presenza di una nave affondata nelle sue vicinanze che dovette essere rimessa a galla prima di poter iniziare i lavori per il sollevamento del bacino stesso.

Inasprimento delle pene in Bulgaria per i reati contro la sicurezza dello Stato

Sofia, 21

Il Parlamento bulgaro nell'attuale sessione straordinaria esaminerà e approverà il nuovo progetto di legge che comporta un inasprimento delle pene per i reati contro la sicurezza dello Stato. Tra l'altro la condanna a morte potrà essere inflitta anche ai minori di anni 21 e saranno inoltre discusse le richieste governative di nuovi crediti straordinari in relazione allo stato di guerra.

Affreschi scoperti a Verona durante i lavori nella Basilica di San Zeno

Verona, 21

Durante i lavori per il consolidamento degli intonaci di alcuni affreschi della Basilica di San Zeno in Verona, lavori diretti dal R. soprintendente ai monumenti prof. Pietro Gazzola, si è scoperto sotto uno spesso scialbo, nel muro perimetrale della cripta, un grande affresco sulla parete, con buona probabilità, agli albori del secolo XV. La pittura rappresenta la Messa di San Martino ed è in buono stato di conservazione. Si è pure constatata l'esistenza di un altro affresco sottostante a quello scoperto.

Dopo l'attacco di Torino
Un ufficiale e due soldati vittime di una bomba inesplosa

Torino, 21

L'incursione della notte del 13 ha dato oggi, a 7 giorni di distanza, nuove vittime, vittime eroiche nell'adempimento del dovere. Il tenente colonnello Florindo Picciotti, di 52 anni, capo dell'ufficio tecnico della direzione di artiglieria, è morto insieme al sergente Duilio Agosti di 29 anni e al caporale Borri Igino di 27 anni per lo scoppio di una bomba di 500 libre. Il terribile ordigno è scoppiato mentre il tenente colonnello e i suoi dipendenti erano sul posto allo scopo di estrarre la spoletta della bomba inesplosa caduta nella notte del 13 nella casa di via Napione 7. Per lo scoppio il soldato Rocco Ugo, di 26 anni, è rimasto ferito all'addome in modo piuttosto grave, ma i medici sperano di salvarlo.

Tre bimbe nate a Napoli durante l'ultima incursione

Napoli, 21

Durante l'ultimo bombardamento nemico subito dalla nostra città, nel ricovero pubblico di palazzo Cellamare in via Chiaia, tre donne in avanzato stato di gravidenza hanno accusato le doglie del parto, ricevendo l'assistenza della levatrice Maria Agostini. Mentre una delle partorienti dava alla luce una creaturina morta, la seconda la signora Rosa Ruggiero in Bonito, già madre di 9 figli, metteva al mondo una florida bimba cui è stato imposto il nome di Antonia. Anche la terza partoriente ha dato, poco dopo alla luce una florida creatura.

IL LOTTO
L'estrazione per la ruota di Napoli

Roma, 21

Oggi è stata comunicata la estrazione per la ruota di Napoli che è la seguente:

NAPOLI 17 85 12 86 58

A decorrere dal 31 luglio le estrazioni avverranno il sabato

Roma, 21

Il Ministero delle Finanze, Ispettorato generale del Lotto e delle Lotterie, comunica che a decorrere dal 31 luglio le estrazioni del Lotto saranno effettuate ogni sabato alle ore 16, essendo cessate le ragioni che consigliarono lo spostamento delle estrazioni stesse.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8.30 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo viale Sonnino) e la Biglietteria Centrale, Galleria «Arrigo Protti» (Palazzo Ass.ni Gen.li), tel. 29-488.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 3 per 10 giorni, L. 4.50 per 15 giorni e L. 6 per 20 giorni. Questi avvisi vengono accettati in via Silvio Pellico 4 sino alle ore 18 di ogni giorno feriale.

Le offerte dirette alle nostre caselle debbono contenere, oltre l'indirizzo del nostro ufficio (Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste) il numero di controllo e la lettera della rubrica dell'avviso e precisamente: Cassetta N.... lettera.... Unione Pubblicità.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

PRESTASERVIZI, attestati, offresi tutto giorno due-tre persone. Brunner 9.

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6319 B
CAMERIERA, casa signorile campagna, cercasi. Scrivere: ingegnere Cardoni, Colonna (Roma). 5432 B
CUOCA, ragazza per coniugi, buonissimo stipendio, cercansi. Battisti 9, Radetti.
DOMESTICA giovane cercasi ore da combinarsi, per due persone. Buonarroti 24, Benci. 51938 B
DONNA tutto fare, competente cucina, cerca persona sola; indispensabili primarie referenze. Conte Prandi. Presentarsi pomeriggio Zanutto, via Bazzoni 3 primo.
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Torrebianca 8, terzo, destra. 68790 B
PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Presentarsi dalle 13-15, via Ghirlandaio 6, porta 13. 68614 B
PRESTASERVIZI ore mattina cerca piccola famiglia Foscolo 3, terzo. 68816 B
PRESTASERVIZI giovane per piccola famiglia, cercasi, dalle 8 alle 14. Via Vitt. Colonna 3, porta 7. 68830 B
PRESTASERVIZI, vitto, ore combinarsi cercasi. Rossetti 83-I. 68840 B
PRESTASERVIZI ore combinarsi cercasi. Via Calvola 17. 68833 B
RAGAZZA tutto fare, anche principiante, per due persone, cercasi. Piazza Oberdan 5, Lazzari. 68789 B
RAGAZZA stabile e prestaservizi tutto il giorno, buon trattamento, massimo mensile, cercansi. Donota 1, porta 19. 68796 B
RAGAZZA stabile, possibilmente giovane, piccola famiglia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 51930 B
RAGAZZA tutto fare cerca signore con due figli decenni. Ottimo trattamento. Brunner 9, quarto. 51946 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

AUTISTA motofurgoncino cerca lavoro, disposto trasferirsi anche fuori città. Guerin Beppino, via dell'Istria 57, presso Mensa aziendale Colombo, Trieste.
CORRISPONDENTE perfetto tedesco, croato, offresi. Cassetta 16319 C Unione Pubblicità. 16319 C
CUCITRICE a giornata, con, senza vitto, anziana, buone referenze, offresi. Cassetta 16330 C, Unione Pubblicità. 16330 C
CONIUGI offronsi quali custodi fondo industriale. Referenze. Offerte Cassetta 16333 C, Unione Pubblicità. 16333 C
SARTO offresi giornata riparazioni e nuovo. Scrivere Cassetta 16350 C, Unione Pubblicità. 16350 C
SIGNORINA con macchina propria assume lavori di copiatura, traduzioni tedesco, francese, corrispondenza indipendente, stenodattilografia. Prezzi medici. Via Genova 19, manifatture; pomeriggio.
UOMO fiducia, massima onestà, offresi custode, miti pretese. Scrivere pretese. Piazza Tommaseo 4, Trieste. 51919 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

IMBALLO fragili, mobili, opere d'arte, preventivi per traslochi. Renato Allegretto. Timeus 10-b, tel. 76-82. 51642 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania rinnova qualsiasi macchina cucire, riparazioni anche domicilio. S. Michele 22.

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA e garzona con paga cerca parrucchiere via Rossetti 8. 51960 D
ACQUISITORE capace, stipendio e provvigione, cerca ditta autotrasporti. Offerte Cassetta 16212 D, Unione Pubbl.
DATTILOGRAFA o stenodattilografa pratica tutti lavori ufficio, seria buona cultura, cerca importante società per posto stabile. Indicare pretese e referenze a Cassetta 16339 D, Unione Pubbl. 16339 D
DATTILOGRAFA esperta od apprendista cercasi per 1.o agosto. Scrivere Cassetta 16341 D, Unione Pubblicità. 16341 D
DONNA governo casa, pratica cucito e stiro, soltanto con referenze, cercasi. Donota 1, porta 19. 68797 D
ELEMENTI comprovata esperienza idonei sviluppare lavoro estero settori vendite e spedizioni, cercansi da importante società. Scrivere Cassetta 203 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano.
IMPIEGATA fatturista già pratica ufficio, possibilmente proveniente Casa spedizioni, cerca grande azienda mobilitata civile per propria sede Roma. Scrivere curriculum vitae: Cassetta 13, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5436 D
GARZONA cerca sartoria signora. Borgnino, Piazza Ciano 11, Trieste. 68763 D
GIOVANE fattorino ciclista cercasi per distribuzione. Via Silvio Pellico 8. 1000 D
GEOMETRA pratico contabilità lavori Genio militare, incarico «forfait», liquidazione lavori, urge impresa. Telefono 339, Villa Alice, Abbazia; oppure 29185, Palestrina 8, Trieste. 68848 D
LAVORANTE e mezzalavorante parrucchiera cercasi subito. Buona paga. Via Toti 9. 68853 D
MEZZA lavorante e garzona pratica donna cercansi prontamente. Piazza Valle 2, secondo, Benussi. 68834 D
PARRUCCHIERA capace, cercasi. Salone Dina, Ginnastica 25. 51848 D
RAGAZZA per caffè latteria cercasi. Paganini 2. Buon settimanale. 68857 D
STENODATTILOGRAFA perfetta italiano tedesco, cercasi prontamente. Offerte Kühne e Nagel, S. Nicolò 4. 68765 D
STIRATRICI buona paga cerca tintoria Ziberna, Battisti 20. 68811 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA matrimoniale, centrica, elegantemente mobiliata, possibilmente indipendente, cercasi. Telefonare 29572. 68782 E
CAMERA tre letti, comodità cucina, al mare, cercasi. Cassetta 16329 E, Unione Pubblicità. 16329 E
CAMERA cercasi, possibilmente con uso cucina, per due persone. Argenton, Corte Appello. 16335 E
CAMERE 1-2, cucina, mobiliate, indipendenti, cercano statali. Telefonare 91828.
CAMERE una-due, comodo cucina, cercano statali. Telefonare 91828. 51923 E
MATRIMONIALE pulitissima, comodo acqua luce gas, cercano distinti, anche periferia. Cassetta 16331 E, Unione Pubbl.
MATRIMONIALE mobiliata cercano distinti. Telefonare 27847, oppure rivolgersi Hermet 1, Furlan. 51924 E
STANZA vuota paraggi Petronio, Rossetti, Sonnino, cerca signora sola. Cassetta 16338 E, Unione Pubblicità. 16338 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA mobiliata pulitissima affittasi a distinto, escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 68849 F
CAMERE una-due persone, vitto, bagno (pensione). XX Settembre 39, porta 15.
CAMERETTA pulitissima affittasi, escluso donne, possibilmente ufficiale. Via Settefontane 18, rivendita tabacchi. 51952 F
MATRIMONIALE, stanza pranzo, comodo cucina, uso telefono, affittasi prontamente. Offerte Cassetta 16345 F, Unione Pubblicità. 16345 F
MOBILIATA affittasi distinto, dirimpetto Stazione Centrale. Ghega 1-V, ascensore.
STANZA affittasi a distinto. XX Settembre 56, mezzanino, sinistra. 68856 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI esami riparazione; preparazioni complete in classe; famigliari liberissimi preoccupazioni. Diaz 3.
AMMISSIONE prima media preparazioni complete, allievi rincasano liberissimi. Diaz 3. 16301 G
AMMISSIONE scuola media, settembre: Istituto «Cavour», Bastione 4, tel. 6951. Elementari. 1001 G
AMMISSIONE I media inferiore, superiore. Istituto tecnico. Liceo artistico, lezioni singole e collettive. Iscrizioni ancora aperte. Istituto «Cesare Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 54-96.
AMMISSIONE scuola media settembre. Istituto Enenkel, Battisti 22, telef. 88-00.
ARMONICA apprenderete brevissimamente, iscrivendovi alla Scuola «Euterpe», via S. Nicolò 32. Lezioni accelerate di pianoforte, armonium, violino, flati, canto, scena. (Noleggio istrumenti). 68836 G
AVVIAMENTO corsi speciali, licenza commerciale, industriale, diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22. 51935 G
AVVIAMENTO: licenza commerciale, industriale, Corsi. Istituto «Cavour», Bastione 4, tel. 6951. 1002 G
BIBLIOGRAFIA vastissima consulenza per tesi laurea pubblicazioni. Prof. Albano, Campo Marzio 20, tel. 29792. 51553 G
CORSI geometri, ragioneria I, II biennio; ammissione, idoneità, abilitazione Liceo artistico. Corsi per capitani, macchinisti, costruttori navali. Preparazioni estive in tutte le materie. Istituto «Cavour», Bastione 4, tel. 69-51. 1000 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 50500 G
DATTILOGRAFIA, contabilità, stenografia. Corsi accelerati diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22. 51934 G
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22. 51933 G
ESAMI riparazione qualsiasi materia scuole medie, avviamento, elementari. Istituto «Dilena», già «Dante», Zanetti 8 (laterale Battisti). 51929 G
ESAMI settembre qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00.
LEZIONI lettere scienze accuratissime preparazioni. Prof. Albano, Campo Marzio 20, tel. 29792. 51552 G
LICENZE superiori in un anno. Abbiamo iniziato preparazioni seralmente. Ultimissime iscrizioni. Diaz 3. 16302 G
LINGUE, ragioneria, diritto, insegna dott. Zugalli, Stuparich 8, 200 mensili. 51940 G
MATEMATICA fisica, chimica, tutti indirizzi, modicamente impartisce universitario. Indirizzo Piccolo. 51884 G
PIANO, canto magistrale, corsi, lezioni particolari. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 51932 G
RAGIONIERI 1944. Si è aperto il corso preliminare per sprovvisti titolo studio. Istituto Enenkel, Battisti 22, telef. 88-00.
STENODATTILOCONTABILITA' corsi pratici accelerati diurni, serali. Istituto «Dilena», già «Dante», Zanetti 8 (laterale Battisti). 51928 G
UNIVERSITARIA prepara tutte materie, francese. Telefonare 27798. 51903 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

BORSA scuola smarrita Giardino. Pregasi portarla Matejka, Bastione 3, generosa mancia. 68818 H
BRACCIALETTO d'oro con orologio smarrito Stazione Centrale, Bagno Savoia. Generosa mancia riportandolo indirizzo al Piccolo. 68777 H
GIUBBETTINO seta bambino smarrito tratto Sonnino-Oberdan. Mancia rinvenitore portando Tesa 8, pianoterra. 51956 H
MANTELLO nero smarrito cine giardino. Buona mancia. Indirizzo Piccolo. 68809 H
PORTAFOGLI smarrito Parco divertimenti. Rinvenitore trattenga denaro e spedisca documenti: Frulio Vincenzo, presso Balducci, Squadristi 4. 68806 H
SCARPETTA nera bambino, smarrita. Mancia riportarla Piccolo. 68855 H
VALIGETTA smarrita Barcola, contenente tre costumi da bagno. Strada Stazione Grignano smarrito occhiali. Pregasi consegnare Cave 31, S. Giovanni, verso compenso adeguato. 68817 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

MAGAZZINO d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 51944 I
PORTINERIA palazzo centro, quartiere, ottimo stipendio mensile, scambiasi con quartiere. Rivolgersi via S. Michele 24, quarto, Novelli. 68837 I
QUARTIERE 4 stanze camerino bagno terrazza conforto, scambio con 3 camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 68857 I
QUARTIERE 2 stanze stanzetta cucina, scambiasi con eguale Fiume; via Settefontane 27, Lombardi. 51963 I
VILLINO al mare, 3 stanze, stanzino, cucina, cantina, pollaio, giardino, tutto messo nuovo, scambiasi con altro più grande. Indirizzo Piccolo. 68832 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTI 2-3 locali, qualsiasi località, cercansi da due signore sole. Indirizzo Piccolo. 51861 L
APPARTAMENTO tutte comodità cercasi subito. Scrivere: Durias, Stuparich 12.
QUARTIERE 1-2 stanze cerca distinto, conforto, mobiliato decentemente. Offerte Cassetta 16342 L, Unione Pubblicità.
QUARTIERE centro, elegantemente mobiliato, indipendente, 1-2 stanze, con, senza bagno, cercasi. Telefonare indirizzo 29572.
QUARTIERE due o più stanze cercasi. Novelli, via S. Michele 24-IV. 68828 L
QUARTIERE 2-3 stanze, con accessori, cercasi; comprasi mobilio tipo. Telefono 51-05, dalle 9-12 e 14-18. 68759 L
QUARTIERINO di camera e cucina, oppure due camere, mobiliato, cercano coniugi. Cassetta 16340 L, Unione Pubbl.
STANZA letto, cucina, eventualmente sala pranzo, mobiliati, cercano distinti. Cassetta 16322 L Unione Pubbl. 16322 L
STANZE 1-2 accessori mobiliate o vuote, cercano distinti, anche periferia. Cassetta 16331 L, Unione Pubblicità. 16331 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

CALCOLATRICE nuova vendesi. Gatteri 17, terzo, destra, dalle 10-13. 51955 M
CARROZZELLA Phoenix seminuova fonda vendesi occasione. San Zaccaria 6, II.
CARROZZELLA sport vendesi. Via Ugo Foscolo 31, porta 9. 51925 M
CARROZZELLA fonda molleggiata vendesi. Gatteri 62, porta 8. 51959 M
DISCHI fonografici 2000 nuovi destinati esportazione non potuta effettuare, vendesi intera partita. Sitta, Galatti 20.
DISCHI ritiransi usati, anche rotti, scambiando con novità, diffalcando da 5 a 10 lire. Rossoni, corso Garibaldi N. 8.
FRANCOBOLLI collezione vendesi giovedì ore 9-11. Scala Ferolli 3, terzo, destra.
FUCILE caccia sottomarina vendesi 18-20. Tor San Piero 26, int. 9. 68833 M
GHIACCIAIA quasi nuova vendesi. Telefonare 6992. 51918 M
GHIACCIAIE larice, verniciate, laccate, moderne, economiche, troverete presso Calabria, via Milano 27. 68665 M
GONNA-giacca bianca lino moderno, persona snella; occhialino presbite, vendonsi. Via Crispi 41-III, Piluans. 68820 M
GRAMMOFONO valigia scambierei con canocchiale molti ingrandimenti. Vidali 10, Scuola. 51916 M
GRAMMOFONO «Columbia»; «Rigoletto», «Cavalleria», molti dischi, vestito nero, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 51948 M
LAVAMANO grande tutto marmo, copriletto filè. Portiere via Murat 10, pomeriggio. 68813 M
LETTO ferro rete metallica smaltato rosa, comodino, scarpe nere 36 donna, vendonsi. Via Palestrina 6, porta 12.
LIBRI quarta ginnasio, mezzo violino con custodia, vendonsi. Antoni, Canova n. 13. [illegible] M
MACCHINA cucire rientrante seminuova vendesi occasione. S. Sergio 3, Florentin.
MACCHINA Singer spola rotonda seminuova rientrante vendesi. Manzoni 4, magazzino Cosulli. 68852 M
MACCHINA Singer perfetta buonissima, garantita, 800 vendesi. Settefontane 12, interno. 68812 M
MACCHINA scrivere leggera ufficio vendesi. Via Ghirlandaio 23, Puccini. 68822 M
OROLOGIO da polso cronografo nuovo vendesi occasione. Piazza Perugino 2, porta 9. 68844 M
PERMANENTE «Wella» vendesi occasione. Parrucchiere via Enrico Toti 9.
RADIO Magnadyne 5 valvole, fornimento tavola lino, corsia cocco, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 51951 M
RADIO 5 valvole due onde. Telefonare 67-03, ore 19. 68825 M
RADIO onde medie, perfetta, vendesi occasione. Kandler 6-IV, sinistra. 68850 M
RADIOGRAMMOFONO ultimo modello 6 valvole, occhio magico, 4 onde, nuova, vendesi. Via dell'Eremo 51. 51921 M
SCARPE donna cuoio nuove, altre usate, carrozzella e passeggio vendonsi. Gatteri 62, mezzanino, sinistra. 68841 M
SPECCHI cristalli molati 80 per 121, 64 per 182, 45 per 120, vendonsi. Piazza Impero 13-IV, sinistra. 51949 M
STUFA gas, ventilatore, ferro elettrico, alzata, vendonsi. Indirizzo Piccolo, pomeriggio. 68843 M
SUSTA nuova, mai usata, vendesi causa trasloco. Portiere S. Anastasio 10. 51851 M
TAGLIO stoffa uomo, lenzuolo, federe lino, piatto cristallo. Nordio 6-I, 9.
TORNIO piccolo, senza motore, vendesi. Via Roiano 3-a. 51943 M
VENTILATORE, grammofono e valigia, bomboniera, vendonsi. Via Trento 5-II, destra. 51937 M
VENTILATORI 2 e cucina economica, motorino e mola, macchina cucire piccola e cassetta ferro di sicurezza, vendonsi. Stibil, piazza Volontari Giuliani 2, terzo. 58839 M
VESTITO estivo, vestito burette, giacche, vendonsi, D'Alviano 84, porta 3. 68791 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

DISCHI anche rotti, grammofoni, acquistansi. Rossoni, corso Garibaldi num. 8.
IMPIANTO montacarichi o ascensore, acquisterei. Telefono 90-475. 51864 N
MACCHINA cucire qualsiasi sistema, anche guasta, comperasi pagando massimo. S. Michele 22, meccanico. 68799 N
RADIO, radiogrammofono recenti, anchi, guasti, radiomateriale, bicicletta, comperansi. Sonnino 4-II. 51828 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ARMADIO tipo a 2 porte vendesi. Galatti 8-I, sinistra. 68839 NN
CAMERE due noce tipo vendonsi occasione. T. Luciani 5, falegname. 68804 NN
CUCINA nuova tipo bellissima lavorazione accurata vendesi. Crispi 51, falegname. 68742 NN
CASSAFORTE cerca privato. Offerte con prezzo Cassetta 16343 N, Unione Pubbl.
CREDENZA pranzo, tipo, forte, vendesi. Rossetti 24-I, sinistra. 68819 NN
CUCINA tipo, bellissima, adatta sposi, vendesi. Sterpeto 4, porta 7. 1000 NN
CUCINA tipo moderna, grande, vendesi. Manzoni 20, pittore. 68801 NN
CUCINA tipo, bella, moderna, vendesi occasione giornata. Manzoni 20, pianoterra. 68823 NN
CUCINA tipo usata, ottime condizioni, vendesi lire 2200. Caprin 17, trattoria.
LETTO seminuovo tipo vendesi occasione. Mazzini 31-IV, Susino. 51941 NN
LETTO ferro, lettino paglia neonati, ginnastica, vendonsi. Ghega 1-V. 68805 NN
MATRIMONIALE nuova, tipo, vendesi occasione. Piazza Impero 13-IV, sinistra.
MATRIMONIALE bellissima, specchi, tipo, suste, materassi crine, vendonsi. Gatteri 47, porta 7. 51917 NN
MATRIMONIALE tipo, vendesi. Via del Bosco 32, magazzino. 51939 NN
PIANINO cortissimo germanico magnifico, rara perfezione, vendesi occasione. Carducci 32-II. 104 NN
PIANO Schnabl a coda, ottimo stato, vendesi, via Pascoli 31. Visitare dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 18. 16305 NN
VETRINA tipo bellissima vendesi. Canova 11, porta 13. 68795 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

LAVORO torneria eseguisce officina meccanica via Pascoli 20, interno. 68834 O

Auto - Biciclette - sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

AUTOCARRO portata 50 ql. rimesso e gommato a nuovo, vendesi. Scrivere Zanini, via Spilimbergo 3, Udine. 5439 Q
BARCOLA Riviera: noleggio biciclette, tandem e cicli bambini. Comodità per recarsi ai bagni di spiaggia. Guardaroba. Telefono 56-23. 68837 Q
BICICLETTA Bianchi lire 2000. Via Fontanone 19, orologiaio. 68807 Q
BICICLETTA donna, ottimo stato, acquistasi. Via Galleria 12-II, Garantito.
BICICLETTA donna completa vendesi. Via Palestrina 1, deposito foraggi.
BICICLETTA uomo da passeggio, ottime condizioni, acquistasi. Ruggero Bai, Gin-
BICICLETTA donna, altra uomo, vendonsi occasione. S. Sergio 3, Florentin.
BICICLETTA uomo passeggio seminuova, con cambio; Bianchi, altra donna, vendonsi. Manzoni 4, magazzino Cosulli.
BICICLETTE una uomo una donna, buono stato, cerca negozio San Nicolò 27.
DERIVA tipo «Barbara» m. 5.50, ottime condizioni. Telef. 83-93, ore 11-12. 68826 Q
MOTO con carrozzino vendesi causa partenza. Autorimessa via Zovenzoni 6.
TANDEM bene gommato, cambio, quasi nuovo, vendesi occasione. Telefon. 28-572.

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. R

AZIENDA marinaresca, tre licenze, con terreno al mare, per qualsiasi uso, cedesi. Cassetta 16336 R, Unione Pubblicità.
MAGAZZINI uso deposito vini, calorifico, ecc., freschi, arieggiati, vendonsi. Punto Centrale. Rivolgersi: trattoria, via Carpison 22. 51850 R
SALONE avviatissimo, vendesi causa partenza. Cassetta 16314 R Unione Pubbl.

Affitto case, ville e terreni
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. S

VILLETTA o quartierino con giardino in affitto cercasi Poggioreale. Indirizzo Piccolo. 51953 S

Diversi
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12 V

ACCERTAMENTI, informazioni private, prematrimoniali, assume ovunque «La Confidente», XX Settembre 16 secondo.
CASA spedizioni Gambassi, via Genova 4, accetta preventivi per trasporti mobili masserizie città e provincia, con autotreni con o senza rimorchio. 68831 V
CHIROMANZIA scientifica, Canolla Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. 21858 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V

Il marito **LINO**, il figlio **FABIO** ed i parenti tutti partecipano con dolore la morte di

Afra Venturi Tellatin

avvenuta presso le Suore Domenicane di Bologna il giorno 20 luglio 1943.

La salma verrà provvisoriamente tumulata nella Certosa di Bologna in attesa di definitivo trasferimento nel cimitero di Tezze sul Brenta (Vicenza).

Si dispensa dalle visite. Si prega di non inviare fiori mentre verranno gradite elargizioni per opere di bene.

I funerali avranno luogo nella Cappella delle Suore Domenicane giovedì 22 corrente mese alle ore 8.

Bologna, 21 luglio 1943-XXI.

Al servizio della Patria, tragico incidente automobilistico stroncava la fervida attività del

colonnello Domenico Cassio

Affranti dal dolore, ne dànno lo annuncio la moglie **RINA AFFEDE** e i figli **MARIO** (combattente) e **FIORELLA**.

Macerata, 19 luglio 1943-XXI.

Gli **UFFICIALI** del 2.o Stabilimento Contumaciale partecipano con profondo dolore la morte del loro comandante colonnello cav. **DOMENICO CASSIO**, avvenuta ieri in seguito ad incidente automobilistico.

P. M. 10, 19 luglio 1943-XXI.

CATERINA LORVICH
nata Bortoluzzi

non è più.

La piangono il desolato marito **ATTILIO**, il figlio **NINO** con la moglie **IDA BETTARELLO** e la nipotina **NORIS**, nonchè tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 14.30, dalla cappella dell'Ospedale dei Cronici a S. Giovanni.

La moglie **GIULIA SPETTICH**, le figlie **RENATA** e **BRUNA** annunciano dall'Africa la morte dell'amato marito e padre

Riccardo Klun

avvenuta in Asmara il 17 agosto 1941 dopo brevi ma atroci sofferenze. Si annuncia ai famigliari e conoscenti che sabato 24 luglio, alle ore 7.30, sarà celebrata nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo una Messa in suffragio.

Il 22 luglio 1918 sul Piave si immolava a 20 anni per la Patria, il

S.ten. ANGELO DELLA SANTA

Medaglia d'argento al Valor Militare Volontario irredento - Ingegnere ad Honorem

Nel venticinquesimo anniversario della morte, il padre, i fratelli dott. **ANTONIO**, dott. **PAOLO** e professoressa **PIA** lo ricordano con affetto e con orgoglio.

Capodistria, 22 luglio 1943-XXI.